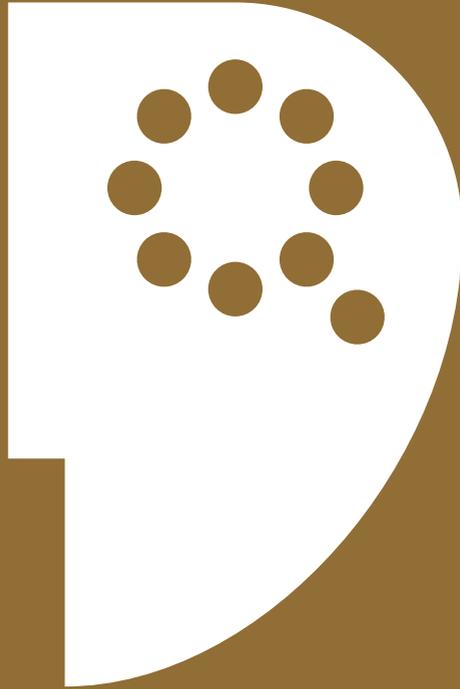
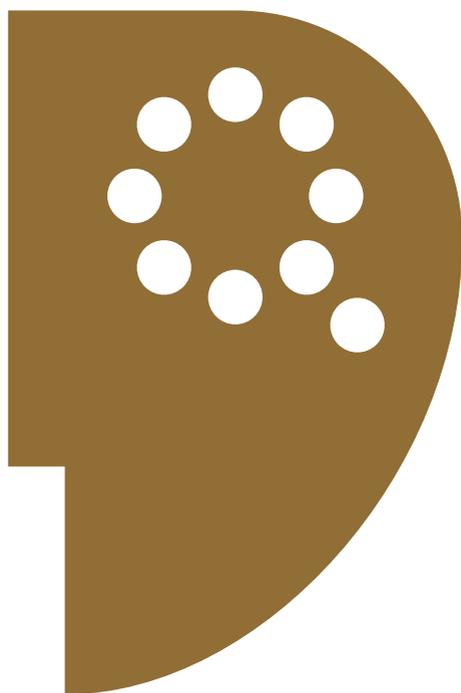


# I MUSEI DI QUALITÀ



della Regione  
Emilia-Romagna  
2010-2012

# I MUSEI DI QUALITÀ



della Regione  
Emilia-Romagna  
2010-2012

Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali  
Servizio musei e beni culturali

Responsabile  
*Laura Carlini*

Coordinamento del progetto  
*Giulia Pretto*

Un sentito ringraziamento a tutti i musei che  
gentilmente hanno collaborato predisponendo  
i testi e fornendo le fotografie

Progetto grafico e impaginazione  
*Laura Bortoloni*  
*Matteo Guidi*

Stampato nel mese di febbraio 2010  
da Grafitalia Industrie Grafiche Reggio Emilia  
su carta On Offset gr. 150 E gr. 350

© Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali  
della Regione Emilia-Romagna  
tutti i diritti riservati

IBC  
Via Galliera 21, 40121 Bologna  
Tel 051/5276631  
Fax 051/232599  
musei@regione.emilia-romagna.it  
www.ibc.regione.emilia-romagna.it  
Comunicazione  
ufficiostampaibc@regione.emilia-romagna.it

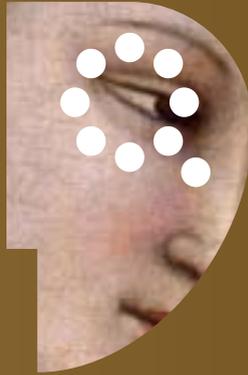
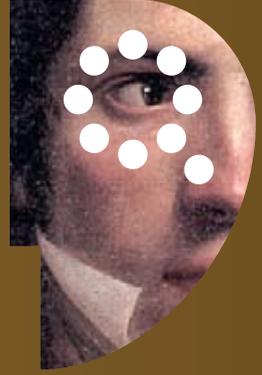
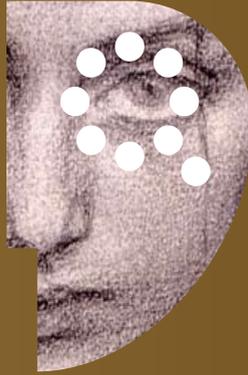
L'Istituto per i Beni Culturali si dichiara pienamente  
disponibile, nel caso di involontari errori, a regolare  
eventuali pendenze con gli aventi diritto che non sia  
stato possibile contattare



dal latino MUSÈUM  
dal greco MOYSEION formato  
su MOYSA Musa.

In origine luogo sacro  
alle Muse, Tempio delle Muse;  
quindi un Istituto creato  
da Tolomeo Filadelfo  
in Alessandria per promuovere  
la cultura e mantenere uomini  
di lettere e scienze, che  
vivevano quivi a pubbliche  
spese: oggi Galleria o Raccolta  
di cose insigni per eccellenza,  
o per rarità o per antichità.





9 muse



# Presentazione

---

---

*Ezio Raimondi*

---

Presentiamo con vero piacere questo repertorio che accoglie i musei che in Emilia-Romagna hanno ottenuto il riconoscimento di musei di qualità e sono così entrati a far parte di una sorta di inedita associazione, comunità virtuosa che accomuna istituzioni tra loro molto diverse, ma quanto mai omogenee se considerate dal punto di vista dei servizi offerti al pubblico, con il buon livello della gestione e dell'organizzazione interne, delle attività messe in campo per la valorizzazione delle proprie raccolte. La qualità si traduce in sostanza per un museo nella capacità di adeguarsi con attenta sensibilità alle esigenze dei fruitori come istituzione aperta, dialogante e in evoluzione continua.

Certo quello che oggi documentiamo è solo il primo passo di un cammino condiviso, che coinvolgerà nel tempo molti altri musei presenti e attivi nella nostra

regione. E per i primi 109 musei e per tutti quelli che seguiranno è già pronto un marchio/logo di identificazione, frutto di un laborioso concorso a cui hanno partecipato con entusiasmo numerosi giovani disegnatori e grafici.

Il marchio, scelto tra 70 progetti, gioca su molteplici associazioni di idee a partire dalla lunga storia di una istituzione che, anche nell'etimologia del nome, allude alle nove Muse protettrici delle arti e delle scienze. L'immagine che ne è scaturita, nello stesso tempo fresca, leggibile ed elegante, rappresenta un preciso filo conduttore e un buon viatico per una nuova stagione dei musei, che ne ribadisca il ruolo sempre più consapevole e operativo di luoghi vitali di cultura. La qualità deve essere anche il segno di uno stile, di una efficienza inventiva.





# Il repertorio della qualità

---

*Laura Carlini*

---

Valorizzare i musei di qualità dell'Emilia-Romagna è l'obiettivo di questo repertorio tascabile dedicato ai 109 musei che hanno acquisito lo *status* di "museo riconosciuto"; si tratta del primo nucleo d'istituti culturali in grado di garantire gli standard di funzionamento definiti dalla Regione Emilia-Romagna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 309/03 *Approvazione standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18/00 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali"*.

I musei che hanno ottenuto nel 2009 il primo riconoscimento regionale, valido per il triennio 2010-2012, rispettano i requisiti di qualità previsti negli ambiti: status giuridico, assetto finanziario, strutture e sicurezza, personale, gestione e cura delle collezioni (conservazione, documentazione e ricerca), rapporti con il pubblico e relativi servizi e rapporti con il territorio. Il repertorio, articolato in una serie di schede che delineano il profilo di ciascun istituto mettendone in luce le caratteristiche salienti, è il risultato della

collaborazione con i direttori dei musei, che hanno stilato il breve testo di presentazione della propria struttura in modo da evidenziarne le peculiarità più rilevanti: l'unicità ed originalità dell'istituto, il pregio della collezione, gli aspetti innovativi o di valore storico del contenitore architettonico e dell'allestimento, l'impegno nelle attività di studio, ricerca e documentazione, il rigore nell'ordinamento e conservazione delle raccolte, l'attenzione riservata alla partecipazione della comunità, ai servizi educativi e al pubblico, la relazione con il sistema urbano e territoriale.

Per contraddistinguere i musei di qualità IBC ha inoltre ideato il marchio MUSEO DI QUALITÀ, individuandolo mediante un concorso riservato a giovani creativi operanti in Emilia-Romagna. Il marchio, con il relativo sistema d'identità visiva, si configura come uno degli strumenti principali per consolidare l'immagine del sistema dei musei di qualità presenti nella nostra regione e per assicurare la massima visibilità ai musei riconosciuti, evidenziandone graficamente l'inclusione nel gruppo d'eccellenza.

Successive edizioni del repertorio saranno pronte ad accogliere ulteriori musei che raggiungeranno il traguardo della qualità. L'iter per il riconoscimento rimane, infatti, aperto a tutti i musei della regione che intendano proporre, anche nei prossimi anni, la propria candidatura. Il Servizio Musei e Beni Culturali dell'IBC, coadiuvato dal gruppo di lavoro formato da rappresentanti del mondo dei musei, ha curato l'istruttoria del primo riconoscimento e continua il proprio lavoro di monitoraggio e d'incentivazione con l'intento di sviluppare al meglio il sistema museale regionale.



109 musei



I musei di qualità

---

2010-2012

---

---



Bologna

Ferrara

Forlì-Cesena

Modena

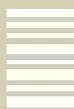
Parma

Piacenza

Ravenna

Reggio Emilia

Rimini



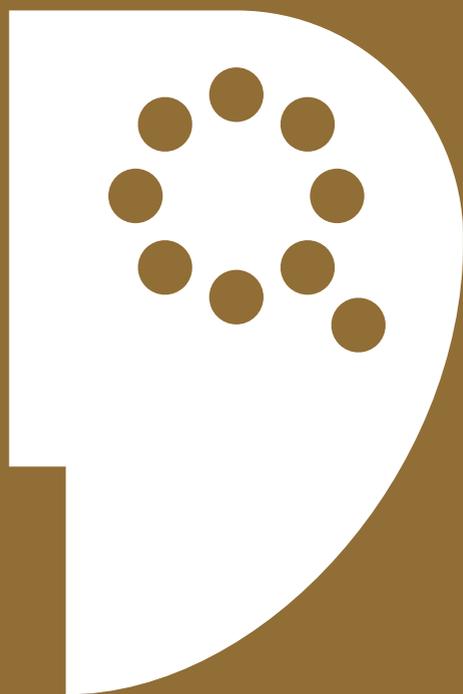
# I musei di qualità

## 2010-2012

*i numeri sulla mappa rimandano al numero della pagina dedicata al museo*



# I MUSEI DI QUALITÀ



della Regione  
Emilia-Romagna  
2010-2012



# Istituzione Villa Smeraldi Museo della Civiltà Contadina



**INDIRIZZO** Via Sammarina, 35  
Loc. San Marino di Bentivoglio

Bentivoglio  
40010 BO

**TEL.** 051/891050

**FAX** 051/4292820

**E-MAIL** [segreteria.museo@provincia.bologna.it](mailto:segreteria.museo@provincia.bologna.it)

**WEB** [www.museociviltacontadina.provincia.bologna.it](http://www.museociviltacontadina.provincia.bologna.it)



Raccolta delle uve con cesto di vimini

Villa Smeraldi vista dal laghetto

Sezione dedicata alla cucina contadina

Particolare della sezione *La legna, la foglia, il vino*



Villa Smeraldi, circondata da uno splendido parco, ospita dal 1973 le collezioni del Museo della civiltà contadina raccolte grazie all'Associazione Gruppo della Stadura: migliaia di testimonianze della vita e del lavoro nelle campagne bolognesi, donate da contadini ed ex contadini.

L'esposizione permanente "Contadini della pianura bolognese (1750-1950)" svolge il tema del rapporto città-campagna dal punto di vista della campagna e illustra la storia del paesaggio agricolo bolognese, le principali colture, gli artigiani rurali, la famiglia, gli ambienti domestici e la corte colonica. Il museo offre da oltre vent'anni un servizio didattico per scuole e adulti.

Dal 1999 il museo è gestito dall'Istituzione Villa Smeraldi costituita dalla Provincia di Bologna e sostenuta dai Comuni di Bologna, Castel Maggiore e Bentivoglio.

Provincia di Bologna  
ISTITUZIONE VILLA SMERALDI  
MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA



Istituzione sostenuta dai comuni di  
Bologna, Bentivoglio, Castel Maggiore

# Casa Carducci



INDIRIZZO Piazza Carducci, 5

Bologna  
40125 BO

TEL. 051/347592

FAX 051/347592

E-MAIL [casacarducci@comune.bologna.it](mailto:casacarducci@comune.bologna.it)

WEB [www.casacarducci.it](http://www.casacarducci.it)



Nel salotto buono di Elvira Carducci: il *guéridon* con gambe di salice. Sul piano, insieme ai ritratti di familiari del poeta, un calendario in metallo

Il busto di Carducci scolpito da Paolo Testi collocato sul banco-libreria dello studio

La facciata di Casa Carducci

L'istituto è un organismo complesso: dimora storica con giardino e *Monumento a Giosuè Carducci* eretto da Leonardo Bistolfi, biblioteca, archivio, casa-museo, raccolta di manufatti carducciani, centro di documentazione sull'opera dello scrittore, premio Nobel per la letteratura nel 1906, e approdo imprescindibile per gli studi letterari otto-novecenteschi. L'appartamento al secondo piano dell'edificio, dove Giosuè Carducci ha abitato dal 1890 fino alla morte (1907), serba gli arredi e le suppellettili originali. La biblioteca, di oltre 35.000 volumi, documenta i suoi molteplici interessi in campo letterario e storico, raccogliendo il meglio della produzione editoriale nostrana dal XIV al XIX secolo, mentre l'archivio contiene le carte del poeta, del prosatore e dell'epistografo.



# MAMbo

## Museo d'Arte Moderna di Bologna



INDIRIZZO Via Don Minzoni, 14

Bologna  
40121 BO

TEL. 051/6496611

FAX 051/6496600

E-MAIL [info@mambo-bologna.org](mailto:info@mambo-bologna.org)

WEB [www.mambo-bologna.org](http://www.mambo-bologna.org)



Ingresso del museo

L'esterno del MAMbo

La Collezione. Per una storia del Museo d'Arte Moderna

Il MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna è il centro d'arte contemporanea più importante della regione: sostiene le ricerche artistiche più innovative, contribuendo a tracciare le nuove strade del contemporaneo con un'attività espositiva votata alla sperimentazione e numerose occasioni di riflessione che coinvolgono pubblico e studiosi. Grazie alla propria collezione permanente il museo ricostruisce la storia dell'arte italiana dal secondo dopoguerra a oggi, vista attraverso l'esperienza dell'ex Galleria d'Arte Moderna di Bologna. Situato nel cuore del distretto culturale della Manifattura delle Arti, il MAMbo è oggi la sede principale dell'Istituzione Galleria d'Arte Moderna di Bologna, che comprende anche Villa delle Rose, Museo per la Memoria di Ustica, Museo Morandi e Casa Morandi.

**MAMbo**  
Museo d'Arte Moderna di Bologna

# Musei Civici d'Arte Antica: Collezioni Comunali d'Arte



INDIRIZZO Piazza Maggiore, 6

Bologna  
40121 BO

TEL. 051/2193998 051/2195367

FAX 051/232312

E-MAIL [museiarteantica@comune.bologna.it](mailto:museiarteantica@comune.bologna.it)

WEB [www.comune.bologna.it/iperbole/MuseiCivici](http://www.comune.bologna.it/iperbole/MuseiCivici)



Francesco Hayez,  
*Ruth*, XIX sec.

Galleria Vidoniana

Amico Aspertini,  
*Madonna del latte*,  
primo quarto XVI sec.

Vitale da Bologna,  
*San Pietro e un pellegrino*,  
1345 ca.



Dal 1936 le sale già dei Legati Pontifici conservano opere dal Duecento ai primi del Novecento (Vitale da Bologna, Francia, Tintoretto, Gentileschi, Nuvolone, Cagnacci, Burrini, Crespi, Gandolfi, Hayez, Savini, Morelli), mobili e suppellettili, merletti e ricami *Aemilia Ars*.

Erede dell'antica galleria del Gonfaloniere e delle donazioni al Senato cittadino (XVII-XVIII secolo), il museo ha come nucleo fondante diciotto dipinti di Donato Creti donati al Senato bolognese nel 1744 e opere di Pelagio Palagi e della sua collezione, acquisita nel 1860 e oggi suddivisa tra vari istituti cittadini. Vi sono confluite opere dai lasciti Baruzzi, Pepoli, Pizzardi, Rusconi. Vanta splendidi affacci su Piazza Maggiore e sull'ambiente urbano circostante ed è fonte per l'araldica e per l'iconografia storica relativa alla città e al restauro architettonico fra Ottocento e Novecento.

# Musei Civici d'Arte Antica: Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini



INDIRIZZO Strada Maggiore, 44

Bologna  
40125 BO

TEL. 051/236708

FAX 051/232312

E-MAIL [museiarteantica@comune.bologna.it](mailto:museiarteantica@comune.bologna.it)

WEB [www.comune.bologna.it/iperbole/MuseiCivici/](http://www.comune.bologna.it/iperbole/MuseiCivici/)



Antonio Vivarini, *Madonna con Gesù Bambino*, seconda metà XV sec.

*Berlina di gala*, XVIII sec. con rifacimenti inizio XIX sec.

Visione della quadreria



Il museo fu aperto nel 1924 nel palazzo secentesco dei Bargellini. Le sette sale espositive risentono ancora dell'allestimento originario, ideato con l'intento di dare vita ad un appartamento arredato del Settecento bolognese; in esse è esposta la quadreria Davia Bargellini che offre opere come la *Madonna dei Denti* di Vitale da Bologna, la *Pietà* di Simone dei Crocefissi, il *San Giovanni Battista* di Jacopo di Paolo e l'*Evangelista* di Michele di Matteo, dipinti di Prospero e Lavinia Fontana, Giuseppe Maria e Luigi Crespi. La scultura bolognese è rappresentata dalle statuette di Giuseppe Maria Mazza e di Angelo Gabriello Piò, e le figure da presepe bolognese del XVIII e XIX secolo. Importante la raccolta d'arti applicate, "curiosità della vecchia Bologna" di varia provenienza, come i ferri battuti e una carrozza settecentesca, dipinta e dorata.

# Musei Civici d'Arte Antica: Museo Civico Medievale



INDIRIZZO Via Manzoni, 4

Bologna  
40121 BO

TEL. 051/2193916 051/2193930

FAX 051/232312

E-MAIL [museiarteantica@comune.bologna.it](mailto:museiarteantica@comune.bologna.it)

WEB [www.comune.bologna.it/iperbole/MuseiCivici](http://www.comune.bologna.it/iperbole/MuseiCivici)



Manifattura francese;  
*Polittico con Madonna  
e il Bambino*, metà XIV sec.

Particolari delle sale 6 e 7

Pier Paolo Dalle Masegne,  
*Frammenti dell'arca  
di Giovanni da Legnano*,  
m. 1383

Cortile interno di  
Palazzo Ghisilardi

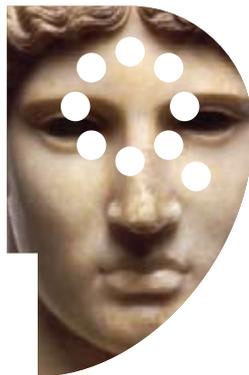


Nelle sale del quattrocentesco palazzo Ghisilardi, si trovano numerose testimonianze della vita medievale bolognese tra cui la grande statua di Bonifacio VIII di Manno Bandini da Siena (1301); il grande piviale inglese del Trecento con Storie della vita di Cristo e della Vergine, esempio tra i più rilevanti di *opus anglicanum*; i monumenti funebri scolpiti, dedicati ai dottori dello Studio colti in cattedra.

Ampia la selezione di avori francesi ed italiani, preziosi vetri muranesi, pregiate armi, numerose e rare testimonianze della vita di corte benviolesca.

Corpose sezioni del museo sono dedicate all'arte della scultura bolognese in bronzo rinascimentale e barocca, come il modello per il *Nettuno* del Giambologna, e a rare testimonianze dell'arte della miniatura bolognese che si sviluppa tra il XIII e il XVI secolo.

# Museo Civico Archeologico



INDIRIZZO Via dell'Archiginnasio, 2

Bologna  
40124 BO

TEL. 051/2757211

FAX 051/266516

E-MAIL [mca@comune.bologna.it](mailto:mca@comune.bologna.it)

WEB [www.comune.bologna.it/museoarcheologico](http://www.comune.bologna.it/museoarcheologico)



Testa di Atena, copia dell'*Atena Lemnia* di Fidia, fine I sec. a.C. - inizi I sec. d.C.

Atrio del Museo, già chiesa di Santa Maria della Morte

Sezione Preistorica

Rilievo in calcare con prigionieri nubiani, da Saqqara, tomba di Horemheb, XVIII dinastia, regno di Tutankhamon, 1332-1323 a.C.

MUSEO CIVICO  
ARCHEOLOGICO

Comune di Bologna



Il Museo Civico Archeologico di Bologna ha sede di fianco a Piazza Maggiore nel quattrocentesco Palazzo Galvani, già Ospedale della Morte. Il suo patrimonio è costituito in primo luogo dalle ricche raccolte di materiali che documentano l'archeologia bolognese dalla preistoria all'età romana, fra cui spiccano i numerosi corredi funerari etruschi di età villanoviana e felsinea.

Importanti nuclei collezionistici sono esposti nelle sezioni etrusco-italica, greca, romana ed egiziana. Quest'ultima conta oltre 3.500 pezzi, fra cui spiccano capolavori quali i rilievi della tomba del faraone Horemheb, ed è una delle più importanti d'Europa.

Il museo, inoltre, conserva una rilevante collezione numismatica, costituita da circa 100.000 monete e medaglie.

# Museo Civico del Risorgimento



INDIRIZZO Piazza Carducci, 5

Bologna  
40125 BO

TEL. 051/225582 051/347592

FAX 051/225583

E-MAIL [museorisorgimento@comune.bologna.it](mailto:museorisorgimento@comune.bologna.it)

WEB [www.comune.bologna.it/museorisorgimento](http://www.comune.bologna.it/museorisorgimento)

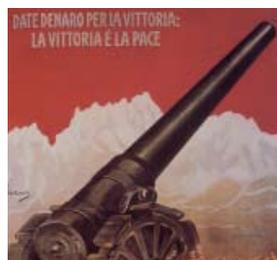


Anonimo, *Giuseppe Garibaldi*,  
post 1880

Faustino Joli, *Colonnello della  
Guardia civica bolognese*, 1849 ca.

Carlo Ademollo, *Ugo Bassi  
nelle carceri di Comacchio*, 1867 ca.

Manifesto di propaganda  
per il Prestito Nazionale, 1917-1918

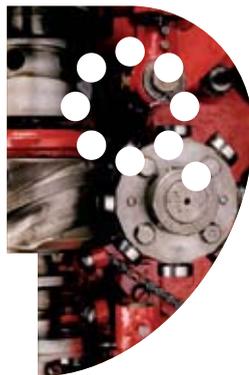


Il Museo Civico del Risorgimento testimonia la storia cittadina dal 1796 al 1918, legata alle vicende nazionali con riferimenti alla vita culturale, sociale, economica e politica.

L'età napoleonica rivive nelle preziose armi del Re di Napoli Gioacchino Murat, la cui memoria è legata alla città felsinea; le cospirazioni della Restaurazione attraverso i documenti della Carboneria; gli anni cruciali del Risorgimento, sotto il segno di Garibaldi, sono documentati da armi, uniformi, bandiere delle guerre di indipendenza, dai cimeli di Ugo Bassi e della battaglia dell'8 agosto 1848. Completano il percorso le sezioni dedicate allo sviluppo economico e urbano della città nei decenni post-unitari e alla Prima Guerra Mondiale.



# Museo del Patrimonio Industriale



INDIRIZZO Via della Beverara, 123

Bologna  
40131 BO

TEL. 051/6356611

FAX 051/6346053

E-MAIL [museopat@comune.bologna.it](mailto:museopat@comune.bologna.it)

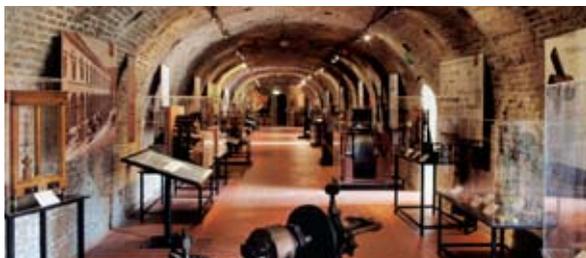
WEB [www.comune.bologna.it/patrimonioindustriale](http://www.comune.bologna.it/patrimonioindustriale)



Ruota a zeta brevettata da Bruto Carpigiani presente sull'ACMA 749 del 1954

La Fornace Galotti, sede del Museo

Strumentazione tecnico-scientifica delle Collezioni Aldini-Valeriani nel forno Hoffmann



Negli edifici della fornace da laterizi Galotti costruita nel 1887 sul Canale Navile, ristrutturata dal Comune di Bologna, ha sede il Museo del Patrimonio Industriale. La sua attività è incentrata sullo studio e la divulgazione della storia produttiva della città e del suo territorio, dalla *Bologna dell'acqua e della seta* dei secoli XV-XVIII all'attuale distretto meccanico-meccatronico. Negli spazi espositivi, articolati in 5 sezioni, macchine, plastici, modelli funzionanti, exhibit, strumenti scientifici, strutture interattive, dia-proiezioni e filmati spiegano il contesto che ha visto protagonisti gli uomini, le imprese, le tecnologie, la formazione professionale, le tecniche, le innovazioni tecnologiche e di prodotto.





# Museo di Palazzo Poggi

INDIRIZZO Via Zamboni, 33

Bologna  
40126 BO

TEL. 051/2099398

FAX 051/2099402

E-MAIL [museopoggi.organizzazione@unibo.it](mailto:museopoggi.organizzazione@unibo.it)

WEB [www.museopalazzopoggi.unibo.it](http://www.museopalazzopoggi.unibo.it)



Stanza della luce. Ispirata a Pittoni-Valeriani, *Monumento allegorico a Newton*, 1727-29

Panoramica della *Stanza di Notomia* con le otto statue di Ercole Lelli, seconda metà XVIII sec.

Modello del vascello francese di I rango, *Le Royal Louis*, fine XVII sec.



MUSEO DI PALAZZO POGGI

Il Museo di Palazzo Poggi è il principale museo dell'Università di Bologna. Entro la cornice dei dipinti di Pellegrino Tibaldi, Nicolò Dell'Abate e Prospero Fontana, il Museo espone le più antiche collezioni scientifiche dell'Ateneo: i reperti originali del *Teatro di natura* di Ulisse Aldrovandi (XVI secolo) e i laboratori e gli strumenti dell'Istituto delle Scienze di Bologna, fondato da Luigi Ferdinando Marsili, che proprio a Palazzo Poggi fu attivo nel corso del Settecento.

Insieme alla collezione di cere anatomiche, alla suppellettile e ai modelli in argilla della scuola ostetrica, il Museo conserva carte geografiche antiche, 10 modelli originali di navi, nonché modelli di piazzeforti e di artiglieria dei secoli XVI-XIX.

# Museo Ebraico



INDIRIZZO Via Valdonica, 1/5

Bologna  
40126 BO

TEL. 051/2911280

FAX 051/235430

E-MAIL [info@museoebraicobo.it](mailto:info@museoebraicobo.it)

WEB [www.museoebraicobo.it](http://www.museoebraicobo.it)



Particolare di corredi sinagogali

Sezione: L'identità ebraica

Sezione: Gli ebrei a Bologna

La libreria



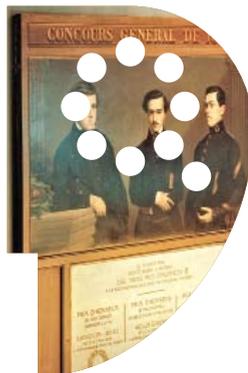
Il Museo Ebraico di Bologna è stato istituito nel 1999 allo scopo di conservare, studiare e valorizzare il ricco patrimonio culturale ebraico profondamente radicato a Bologna e nel territorio regionale.

La visita si articola in vari percorsi storici con l'ausilio di diversi strumenti di comunicazione (video, CD-rom, pannelli illustrati...), che consentono di percorrere la millenaria storia del popolo ebraico. Il museo si propone come luogo di conoscenza del valore della cultura e dell'identità ebraica dalle origini ad oggi, con particolare attenzione all'antica presenza ebraica in regione, attraverso testimonianze documentarie e artistiche.

Inoltre, il museo nei suoi primi dieci anni di attività ha assunto sempre più le connotazioni di centro culturale, organizzando numerose iniziative rivolte a tutte le tipologie di pubblico.



# Museo Europeo degli Studenti



INDIRIZZO Via Zamboni, 33

Bologna  
40126 BO

TEL. 051/2088545

FAX 051/2088525

E-MAIL [as.meus@unibo.it](mailto:as.meus@unibo.it)

WEB [www.archiviostorico.unibo.it/museostud/](http://www.archiviostorico.unibo.it/museostud/)



Essere studente nel XIX sec.:  
meritocrazia

L'autogoverno degli studenti:  
i simboli del potere,  
XIII-XVII secc.

Germania, 1890 ca., ricostruzione  
della stanza di uno studente

L'impegno politico degli studenti:  
da Napoleone al '68

Il primo museo al mondo dedicato alla storia di quegli studenti che, oltre otto secoli fa, proprio a Bologna, si diedero comuni regole di convivenza e autogoverno, ideando rituali e cerimoniali che divennero elementi fondanti la propria identità. Il museo intende favorire la conoscenza dei mutamenti nella figura dello studente nel corso dei secoli, attraverso l'illustrazione dei diversi aspetti che ne hanno connotato gli sviluppi nei vari Paesi europei: la mobilità studentesca, l'associazionismo, la vita materiale, il valore della meritocrazia, le attività sportive, la tardiva ammissione delle donne nelle università, l'impegno politico, gli aspetti originali della cultura studentesca (giornali, musica, teatro, feste). Il museo espone fotografie, diplomi, medaglie, manifesti, cartoline, affiancati da un ampio apparato multimediale.

# Museo Internazionale e Biblioteca della Musica



INDIRIZZO Strada Maggiore, 34

Bologna  
40125 BO

TEL. 051/2757711

FAX 051/2757728

E-MAIL [museomusica@comune.bologna.it](mailto:museomusica@comune.bologna.it)

WEB [www.museomusicabologna.it](http://www.museomusicabologna.it)



Liuto, XVI secolo

Sala 8: Libri per musica e  
strumenti XVIII-XIX secc.

Sala 5: Libri per musica e  
strumenti XVI-XVII secc.

Sala 3: Gli amici di Padre Martini



Il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica è stato inaugurato nel 2004 a Palazzo Sanguinetti. Il percorso espositivo si snoda attraverso nove sale, che ripercorrono circa sei secoli di storia della musica europea, con numerosi dipinti, strumenti musicali antichi ed un'ampia selezione di documenti storici di enorme valore.

Il museo non si propone solo come luogo di conservazione del patrimonio musicale *classico*, ma anche come territorio di contaminazione, ricerca e promozione, mettendo a disposizione i suoi spazi per eventi culturali *off*, agendo fuori dagli schemi e dai canoni museali tradizionali. Un luogo aperto e vivace, polifunzionale, frequentato da addetti ai lavori e appassionati, da cittadini e turisti, da adulti e bambini, con un unico comune denominatore: la musica in tutte le sue forme ed espressioni.



# Museo Morandi

INDIRIZZO Piazza Maggiore, 6

Bologna  
40121 BO

TEL. 051/2193294

FAX 051/203403

E-MAIL [mmorandi@comune.bologna.it](mailto:mmorandi@comune.bologna.it)

WEB [www.museomorandi.it](http://www.museomorandi.it)



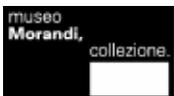
Casa Morandi: particolare della ricostruzione dello studio

Casa Morandi: ricostruzione dello studio di Giorgio Morandi

Museo Morandi: veduta delle sale espositive



Il Museo Morandi, situato a Palazzo d'Accursio in Piazza Maggiore, ospita la più ampia e rilevante raccolta pubblica dedicata a Giorgio Morandi (Bologna 1880-1964). La collezione è nata a seguito di una cospicua donazione da parte della sorella dell'artista, Maria Teresa, che si è aggiunta ad un importante gruppo di opere già presenti nel patrimonio della Galleria d'Arte Moderna di Bologna; il patrimonio del museo è arricchito, inoltre, da prestiti provenienti da collezioni private, generosamente concessi in deposito temporaneo. Attraverso le sale del museo è possibile ripercorrere tutte le fasi e le tecniche del percorso artistico del maestro bolognese. Il recente restauro della casa-studio dell'artista in via Fondazza completa e approfondisce la ricerca sulla figura e l'opera di Morandi.



# Museo Civico Archeologico e Paleoambientale



INDIRIZZO Via Mentana, 32

Budrio  
40054 BO

TEL. 051/6928306 051/6928279

FAX 051/6928289

E-MAIL [musei@comune.budrio.bo.it](mailto:musei@comune.budrio.bo.it)

WEB [www.comune.budrio.bo.it](http://www.comune.budrio.bo.it)



Dettaglio di una sepoltura del periodo villanoviano

Il Torrione trecentesco della Canapa

Urne cinerarie del periodo villanoviano

Strumenti per la lavorazione della canapa



Urne funerarie, monili e utensili provenienti dall'area di Castenaso e Budrio sono i reperti che documentano nelle vetrine del Museo la Civiltà Villanoviana. L'ampia sezione, che ricostruisce un quadro di vita del periodo, è introdotta da molti materiali del Paleolitico, dell'Età del Bronzo e del Ferro. Un'articolata e ricca sezione archeologica e didattica dedicata al periodo romano conclude il percorso. Il museo illustra così attraverso i secoli il mutare del rapporto tra uomo e ambiente, l'evolversi delle forme dell'insediamento, le attività economiche, la vita quotidiana e i riti di sepoltura delle civiltà che hanno abitato il territorio. Nel Torrione della canapa, appendice del museo, si può assistere, durante le sagre e le feste, alla lavorazione della fibra tessile tramite la filatura e la tessitura.



# Museo dei Burattini



indirizzo	Via Garibaldi, 29	Budrio	40054 BO
tel.	051/6053078 - 338/2961206	fax	051/6053078
e-mail	vittorio@teatrinodelles.com		
web	www.teatrinodelles.com		



Una delle marotte del Museo dei burattini

Sala del Museo con scenografie e vetrine espositive

Burattini tradizionali

I burattini di Veronesi

Baracche e burattini, fondali e attrezzature, abiti e accessori, insomma tutto quello che serviva ad un burattinaio per fare il proprio mestiere, si può vedere negli spazi del museo. Nelle sale di via Garibaldi, sono esposti oltre cento burattini della prima metà del Novecento provenienti dal bagaglio di lavoro dei burattinai bolognesi Amilcare Gabrielli, Arturo Veronesi e Umberto Malaguti. Nella Casina del Quattrocento è esposta, con mostre temporanee a tema, la straordinaria collezione di burattini, pupi, marionette, ombre, case giocattolo, scenografie, oggetti di scena e documenti raccolti dai burattinai Vittorio Zanella e Rita Pasqualini. Il museo, con mostre, animazioni, spettacoli e laboratori, continua attivamente la tradizione dei burattini.



# Museo dell'Ocarina e degli Strumenti Musicali in Terracotta



INDIRIZZO Via Garibaldi, 35

Budrio  
40054 BO

TEL. 051/6928306 051/6928279

FAX 051/6928289

E-MAIL [musei@comune.budrio.bo.it](mailto:musei@comune.budrio.bo.it)

WEB [www.comune.budrio.bo.it](http://www.comune.budrio.bo.it)



Una Ocarina storica di Budrio

L'entrata al Museo

La sezione storica

Alcune ocarine storiche di Budrio



L'ocarina, un piccolo flauto in terracotta, ha reso Budrio famosa in tutto il mondo. La Corea e il Giappone invidiano il primato dell'invenzione di questo strumento alla piccola cittadina della campagna bolognese. Fu Giuseppe Donati che verso la metà dell'Ottocento realizzò manualmente i primi esemplari.

Il museo racconta, attraverso gli strumenti di Giuseppe Donati, Cesare Vicinelli e Alberto Mezzetti, la fortuna e le vicende di questo strumento musicale. Le fotografie, gli spartiti e i dischi illustrano i gruppi ocarinistici che hanno dato vita ad un ricco repertorio musicale dall'Ottocento ai giorni nostri. Ampia parte dell'esposizione è dedicata ai costruttori contemporanei di ocarine e di strumenti musicali in terracotta di Budrio e di vari Paesi del mondo.



# Pinacoteca Civica Domenico Inzaghi



INDIRIZZO Via Mentana, 32

Budrio  
40054 BO

TEL. 051/6928306 051/6928279

FAX 051/6928289

E-MAIL [musei@comune.budrio.bo.it](mailto:musei@comune.budrio.bo.it)

WEB [www.comune.budrio.bo.it](http://www.comune.budrio.bo.it)



Dosso Dossi (attr.), *Democrito*,  
1497-1548

Cerchia del Guercino, *S. Cecilia*,  
1640-66

Paolo Carracci, *Annunciazione*,  
olio su tela 1600-24

Le sale espositive della Pinacoteca  
nell'antico Palazzo della  
Partecipanza



Com'è possibile che nella Pinacoteca civica di Budrio si possano godere ed apprezzare preziosi dipinti di Vitale da Bologna, Tommaso Garelli, Dosso Dossi, Bartolomeo Passerotti, Lavinia Fontana, Alessandro Tiarini, Giuseppe Maria Crespi e Alessandro Guardassoni? La maggior parte del patrimonio proviene dalla donazione alla comunità budriese del cittadino e capitano Domenico Inzaghi nell'anno 1824. Si tratta di un ampio repertorio della pittura bolognese-emiliana dal XIV al XIX secolo al quale si aggiunge una ricca collezione di disegni e stampe provenienti dal lascito e da successive acquisizioni. La pinacoteca è collocata nello storico Palazzo della Partecipanza di Budrio, dove si trova anche il Teatro Consorziato. Al Torrione del Risorgimento, sede distaccata del museo, è visibile uno spaccato di storia di Budrio nell'Ottocento.



# Museo della Rocca di Dozza



INDIRIZZO	Rocca di Dozza Piazza Rocca, 6A	Dozza 40060 BO
TEL.	0542/678240	FAX 0542/678240
E-MAIL	rocca@comune.dozza.bo.it	
WEB	www.comune.dozza.bo.it; www.fondazioneDOZZA.it	



Camera delle donne.  
Affresco del soffitto

Cucina storica

Loggia del piano nobile



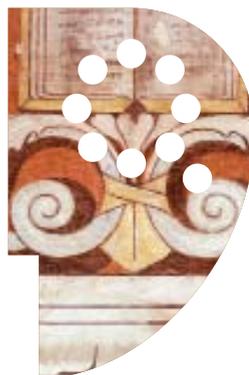
Il Museo è parte integrante della Rocca di Dozza, manufatto di origine medievale trasformato da Caterina Sforza in castello fortificato e adibito, in epoca rinascimentale, a residenza nobile per volontà dei Campeggi e dei Malvezzi, due potenti famiglie senatorie.

Il complesso si presenta come casa-museo di cui si offre la visita organizzata su tre percorsi: la *fortezza medievale e rinascimentale*, la *residenza rinascimentale*, la *residenza settecentesca*. La pregevole quadreria, gli arredi e gli oggetti storici dei Malvezzi-Campeggi animano le nove sale del piano nobile e la cucina storica.

Il museo comprende anche le collezioni d'arte contemporanea del Centro Studi e Documentazione del Muro Dipinto, rassegna artistica avviata nel 1960 che ha reso Dozza una "città dipinta". Nelle cantine storiche ha sede l'Enoteca Regionale Emilia-Romagna.



Museo  
della Rocca



# Museo di San Domenico

INDIRIZZO Via Sacchi, 4

Imola  
40026 BO

TEL. 0542/602609

FAX 0542/602608

E-MAIL [musei@comune.imola.bo.it](mailto:musei@comune.imola.bo.it)

WEB [www.comune.imola.bo.it/museicomunali](http://www.comune.imola.bo.it/museicomunali)



Particolare della decorazione  
dell'ex biblioteca del convento

Secondo chiostro

Loggiato del secondo chiostro

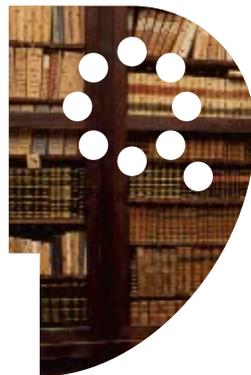
Veduta delle sale della Pinacoteca  
nell'ex dormitorio dei conversi



L'ex convento di San Domenico è uno degli edifici più importanti della città; di fondazione duecentesca ha conosciuto molte trasformazioni fino all'assetto attuale, connotato da due eleganti chiostri. Dal 1988 ospita la Pinacoteca. Attualmente è in ristrutturazione per divenire polo museale accogliendo anche le raccolte naturalistica ed archeologica.

Il percorso di visita ai dipinti è strutturato per sezioni, scegliendo come filo conduttore il rapporto tra le opere ed il luogo della loro collocazione originaria in città (edifici civili, religiosi e collezioni private). Punte di eccellenza sono rappresentate da opere di artisti quali Innocenzo da Imola, Lavinia Fontana e Bartolomeo Cesi, mentre l'eterogeneo nucleo di arte contemporanea comprende, tra gli altri, Guttuso, De Pisis, Casorati e Cantatore.

# Palazzo Tozzoni



INDIRIZZO Via Garibaldi, 18

Imola  
40026 BO

TEL. 0542/602609 0542/35856

FAX 0542/602608

E-MAIL [musei@comune.imola.bo.it](mailto:musei@comune.imola.bo.it)

WEB [www.comune.imola.bo.it/museicomunali](http://www.comune.imola.bo.it/museicomunali)



La biblioteca

Lo scalone d'ingresso

Il salone al piano nobile

Appartamento Barocchetto,  
sala dell'alcova

Il palazzo, che ha ospitato la vita, spesso intrecciata con quella della città, della nobile famiglia Tozzoni, fu donato al Comune nel 1978 ed è un esempio significativo di casa-museo. La visita parte dallo scenografico scalone e prosegue con tre piani ricchi di arredi e suppellettili. Nelle sale sono conservati un'importante quadreria e numerosi oggetti d'arte applicata, mentre nelle cantine è visibile un'esposizione di materiali etnografici.

Il dialogo tra stanze e arredi esalta le funzioni d'uso degli ambienti tra quotidianità e rappresentazione di status sociale. Parte integrante del palazzo sono la biblioteca, ricca di cinquecentine e di volumi stampati tra XVII e XIX secolo e il grande e archivio che raccoglie documentazione familiare, politica e patrimoniale, con un arco cronologico che va dal Cinquecento ai giorni nostri.

# Museo Civico Archeologico Luigi Fantini



INDIRIZZO Via del Museo, 2

Monterenzio  
40050 BO

TEL. 051/929766

FAX 051/929766

E-MAIL [museomonterenzio@yahoo.it](mailto:museomonterenzio@yahoo.it)

WEB [www.archeologia.unibo.it](http://www.archeologia.unibo.it)



Struttura lignea della casa

Facciata principale del museo

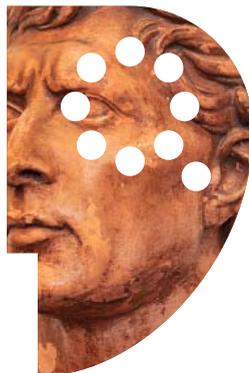
Ricostruzione di casa col suo  
arredo interno

Parco didattico-archeologico  
esterno



Il Museo Archeologico di Monterenzio, inaugurato nel luglio 2000, nasce dalle fortunate ricerche svolte a Monte Bibele e a Monterenzio Vecchio: ha la peculiarità di presentare al pubblico un ricco complesso di materiali del IV e III secolo a.C. dovuti alle migrazioni e alla sedentarizzazione dei Celti transalpini in Italia. Le armi e gli oggetti di parure trovano confronti precisi in Francia, in Germania e in Area danubiana. La presenza di iscrizioni etrusche, monete magno-greche e celtiche e di materiali liguri indica la complessità etnica delle comunità preromane di quest'area dell'Appennino. Il museo è dotato anche di un laboratorio di restauro, un'aula didattica e un parco di didattica dell'archeologia all'aperto. L'area archeologica di Monte Bibele – a 15 Km dal museo - è visitabile ed attrezzata con supporti didascalici.

# Pinacoteca Civica



INDIRIZZO Piazza Costa, 10

Pieve di Cento  
40066 BO

TEL. 051/6862611

FAX 051/974308

E-MAIL [cultura@comune.pievedicento.bo.it](mailto:cultura@comune.pievedicento.bo.it)

WEB [www.comune.pievedicento.bo.it](http://www.comune.pievedicento.bo.it)



Antonio Alberghini, *San Giorgio*,  
inizio XX sec.

La sala all'ingresso della Pinacoteca

Giuseppe Zola, *Paesaggio con  
ritrovamento di Mosè*, 1700-10 ca.

Wu Hao, grafica dalla collezione  
Efrem Tavoni



Dal 1980 la Pinacoteca Civica è collocata nel palazzo già sede dell'antico ospedale, attualmente in forme settecentesche, che si affaccia sulla Piazza Andrea Costa e che ospita al suo interno anche la biblioteca pubblica, il fondo librario antico degli Scolopi e gli archivi storici.

Il materiale presente è eterogeneo e comprende: alcune sculture del Trecento e del Quattrocento, splendidi antifonari miniati del XIV secolo, una vasta collezione di vetri artistici e una ricca quadreria suddivisa in due distinte sezioni, la raccolta d'arte antica e le collezioni d'arte del Novecento.

Tra gli artisti rappresentati nella raccolta d'arte antica si segnalano Scarsellino, Zallone e Zola; la sezione novecentesca presenta opere di Antonio Alberghini, Alberto Martini, Norma Mascellani, Pirro Cuniberti e Sepo.

# Museo delle Moto e dei Ciclomotori DEMM



INDIRIZZO Via Mazzini, 230A

Porretta Terme  
40046 BO

TEL. 335/7214996

FAX 0534/24440

E-MAIL [iat@comune.porrettaterme.bo.it](mailto:iat@comune.porrettaterme.bo.it)

WEB [www.comune.porrettaterme.bo.it](http://www.comune.porrettaterme.bo.it)



Esposizione dei ciclomotori  
DEMM

Il Museo delle Moto e dei Ciclomotori DEMM è stato realizzato grazie alla passione e all'impegno di Giuliano Mazzini, vicepresidente della DEMM, che assieme al figlio Mosé ha intrapreso un lungo e paziente lavoro di recupero, restauro e valorizzazione dei documenti, dei prototipi e dei modelli legati al glorioso marchio. Nel museo sono esposte le moto, circa un centinaio, che per oltre un ventennio, a partire dal 1954, hanno partecipato ai campionati italiani. Tra queste si segnala il cosiddetto Siluro che nel 1956 conquistò 24 record mondiali. Sono esposti inoltre motori sezionati, disegni esplosi degli stessi, motori per uso industriale, automobilistico e motociclistico corredati da un percorso tecnico-storico.



# Museo etnografico LabOrantes



INDIRIZZO Via Manservisi, 5  
Loc. Castelluccio

Porretta Terme  
40046 BO

TEL. 0534/29351 335/7214996

FAX 0534/29351

E-MAIL [iat@comune.porrettaterme.bo.it](mailto:iat@comune.porrettaterme.bo.it)

WEB [www.comune.porrettaterme.bo.it](http://www.comune.porrettaterme.bo.it)



Particolare di una scarpa

La casa montanara

Sala dedicata agli ex voto



Il Museo LabOrantes è ospitato in un'ala annessa al Castello Manservisi. Il nome *LabOrantes* racchiude e compendia i due nuclei fondamentali delle raccolte: le testimonianze del lavoro montanaro e i segni della religiosità popolare.

La raccolta di attrezzi del lavoro e della vita quotidiana fu avviata dalla Pro Loco Il Faggio per salvare dalla dispersione utensili un tempo d'uso comune tra i contadini e gli artigiani della montagna.

La collezione di arredi sacri, invece, fu costituita per salvaguardare dal deterioramento e dalla dispersione oggetti e piccole opere d'arte sacra e popolare, in particolare gli ex voto del Santuario della Madonna del Faggio e gli arredi sacri provenienti dall'Oratorio di Castelluccio. Di particolare interesse un presepe del XVII secolo e numerosi ex voto dipinti su tavolette di legno.

# Museo Archeologico Ambientale



INDIRIZZO Corso Italia, 163

San Giovanni in  
Persiceto  
40017 BO

TEL. 051/6871757

FAX 051/823305

E-MAIL [maa@caa.it](mailto:maa@caa.it)

WEB [www.caa.it/museoarcheologicoambientale.asp](http://www.caa.it/museoarcheologicoambientale.asp)



R. Merlo, *Centuriazione*, 2004

Settore rinascimentale

Percorso espositivo

Simulazione di scavo  
archeologico, laboratorio didattico



Il Museo Archeologico Ambientale è ospitato all'interno di Porta Garibaldi, ex carcere mandamentale costruito nel 1830 sulle rovine dell'antica porta medievale. Il percorso di visita illustra i principali ritrovamenti archeologici ed archeobotanici del territorio persicetano dall'età del Ferro fino al periodo rinascimentale. L'esposizione è arricchita da numerosi pannelli con immagini, ricostruzioni, disegni e testi di approfondimento. Notevole importanza viene data, inoltre, agli aspetti ambientali che permettono di comprendere il rapporto uomo-ambiente-territorio nel corso dei secoli.



# Museo della Preistoria Luigi Donini



INDIRIZZO Via F.lli Canova, 49

San Lazzaro  
di Savena  
40068 BO

TEL. 051/465132

FAX 051/465132

E-MAIL [museodonini@libero.it](mailto:museodonini@libero.it)

WEB [www.museodellapreistoria.it](http://www.museodellapreistoria.it)



Cranio di *Crocuta crocuta spelaea*  
(iena delle caverne)

Ricostruzione di *Bison priscus*  
dell'ultimo Glaciale

Il Preistopark: *Mammuthus primigenius* a grandezza naturale

Un ambiente di grotta dei Gessi  
Bolognesi (sala 1)



Il Museo della Preistoria ha una forte caratterizzazione museografica per l'originalità dei contenuti e per le profonde interconnessioni con ineguagliabili emergenze naturalistiche e archeologiche quali i Gessi Bolognesi, la Grotta del Farneto e la necropoli villanoviana di Caselle. In tre grandi sezioni espositive - *Origine del territorio* (geologia, paleontologia e carsismo dei gessi), *Origine ed evoluzione dell'uomo* (dal Paleolitico all'età del Bronzo), *La civiltà villanoviana* (Giovanni Gozzadini e la scoperta del Villanoviano) - i reperti originali si alternano a ricostruzioni tridimensionali a grandezza naturale che avvicinano con immediatezza i visitatori a uomini e ambienti scomparsi. Nel parco adiacente si apre il Preistopark, un percorso didattico sulle grandi faune estinte vissute in Appennino durante l'ultimo Glaciale.

# Ecomuseo: Museo della Bonifica



INDIRIZZO Via Saiarino, 1

Argenta  
44011 FE

TEL. 0532/808058

FAX 0532/808001

E-MAIL [museiargenta@comune.argenta.fe.it](mailto:museiargenta@comune.argenta.fe.it)

WEB [www.comune.argenta.fe.it](http://www.comune.argenta.fe.it)



Pompa idrovora

Cantiere Saiarino, veduta aerea

In primo piano: Idrologo  
Giovanni Battista Aleotti  
detto l'Argenta

Sala delle turbine

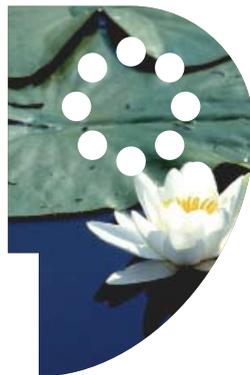


L'Ecomuseo di Argenta nasce dalle intese definite tra Comune di Argenta, Consorzio della Bonifica Renana di Bologna, Parco del Delta del Po della Regione Emilia-Romagna e comunità locali. Il Museo della Bonifica, completato nel 2002, è uno splendido esempio di archeologia industriale e di cantiere di lavoro attivo. Il percorso si snoda attraverso lo stabilimento idrovoro del Saiarino: si parte dalla chiavica emissaria sul canale Lorgana, attraverso la passeggiata archeologica delle macchine usate all'inizio del Novecento, si arriva alla sala pompe, cuore dell'impianto, dove sei idrovore sono ancora in funzione nell'edificio liberty.

Si arriva infine alla centrale storica, dove un tempo si produceva energia termica con le caldaie e dove, oggi come ieri, viene trasformata l'energia elettrica.



# Ecomuseo: Museo delle Valli



INDIRIZZO Via Cardinala, 1C  
Loc. Campotto

Argenta  
44010 FE

TEL. 0532/808058

FAX 0532/808001

E-MAIL [museiargenta@comune.argenta.fe.it](mailto:museiargenta@comune.argenta.fe.it)

WEB [www.comune.argenta.fe.it](http://www.comune.argenta.fe.it)



Lamineto con ninfea bianca

L'ambiente dedicato all'atelier ragazzi

Esterno del museo

Sezione antropologica

Il Museo delle Valli è il centro organizzativo di tutto l'Ecomuseo di Argenta ed è la porta di accesso all'Oasi di Val Campotto, sesta stazione del Parco del Delta del Po. Ad esso sono coordinati i musei della Bonifica e Civico di Argenta, i beni culturali e ambientali del territorio argentano.

Ha ottenuto il riconoscimento come *Museo dell'anno* nel 1992 dal Consiglio d'Europa ed è stato rinnovato nel 2007.

Il museo è suddiviso in due sezioni: al piano terra la sezione antropologica descrive il rapporto tra uomo e acqua, i mestieri della valle e l'evoluzione geomorfologica del territorio.

La sezione naturalistica è suddivisa nei quattro ambienti dell'Oasi: lamineto, canneto, prato umido e bosco igrofilo; nella sala multisensoriale è ricostruito il trascorrere delle stagioni in Oasi.

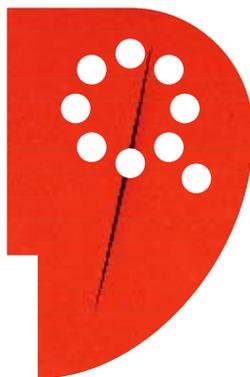


Museo delle Valli di Argenta  
Oasi di Val Campotto



DI ARGENTA

# Galleria d'Arte Moderna Aroldo Bonzagni



INDIRIZZO Piazza Guercino, 39 Cento  
44042 FE

TEL. 051/6843390 051/6843334 FAX 051/904531

E-MAIL [cultura@comune.cento.fe.it](mailto:cultura@comune.cento.fe.it)

WEB <http://bonzagni.comune.cento.fe.it/>



Lucio Fontana, *Concetto spaziale*  
(*Attesa-Anno 2022*), 1959

Sala d'onore dedicata alle opere  
di Aroldo Bonzagni

Aroldo Bonzagni, *Molinari*  
*col violino*, 1918

Palazzo del Governatore,  
sede della Galleria



La struttura nata dall'impegno di Elva Bonzagni è dedicata all'artista centese Aroldo Bonzagni (1887-1918) "*pittore elegante ma di polso, disegnatore assiduo e penetrante, capace di fare della buona satira sociale e politica, inventore felice nel genere ancora quasi nuovo della pubblicità*".

L'allestimento espositivo segue un ordine cronologico che inizia con le opere del pittore centese, prosegue con quelle dei pittori che lo conobbero e condivisero il clima culturale dei primi decenni del Novecento, come Dudreville, Balla, Russolo, Sironi, Bucci, Carpi, Dudovich e Wildt, per arrivare alle testimonianze degli anni Cinquanta e Sessanta, con opere di Sassu, Annigoni, Cantatore, Treccani, Guttuso, Birolli, Morlotti, Pomodoro, Fontana, Capogrossi e Reggiani, fino a un gruppo rappresentativo delle avanguardie più recenti.

# Pinacoteca Civica Il Guercino



INDIRIZZO Via Matteotti, 16

Cento  
44042 FE

TEL. 051/6843287 051/6843334

FAX 051/904531

E-MAIL [cultura@comune.cento.fe.it](mailto:cultura@comune.cento.fe.it)

WEB <http://guercino.comune.cento.fe.it/>



Guercino, *Sibilla*, 1620 ca.

Sala principale con opere  
del Guercino

Palazzo del Monte di Pietà, 1782,  
sede della Pinacoteca

Guercino, *Estrazione della canapa  
dal macero*, 1615



Costituita nel 1839, per raccogliere le opere d'arte recuperate dopo le requisizioni napoleoniche, all'interno del Palazzo del Monte di Pietà (1782), la pinacoteca registra la maggior concentrazione al mondo di capolavori di Giovanni Francesco Barbieri, detto Guercino (1591-1666) e della sua Bottega. Nelle sale è possibile seguire l'evoluzione stilistica del Maestro: dalla pittura tutta d'impeto, drammatica, chiaroscurale della giovinezza al classicismo della maturità, con immagini aristocratiche ed idealizzate.

È inoltre recente l'esposizione de *I Bari* di Caravaggio della collezione di Sir Denis Mahon.

Il museo conserva anche capolavori dell'arte barocca emiliana e del manierismo nordico. Particolare risalto è dato, infine, all'opera scultorea del centese Stefano Galletti, attivo nel secondo Ottocento su tutto il territorio italiano.

# Casa Museo Remo Brindisi



INDIRIZZO Via Pisano, 45

Comacchio  
Lido di Spina  
44029 FE

TEL. 0533/318748 0533/334610

FAX 0533/318749

E-MAIL [musei@comune.comacchio.fe.it](mailto:musei@comune.comacchio.fe.it)

WEB [www.comune.comacchio.fe.it](http://www.comune.comacchio.fe.it); [www.centri-contemporaneo-er.it](http://www.centri-contemporaneo-er.it)



Mario Schifano, *Senza titolo*

Atrio della Casa Museo

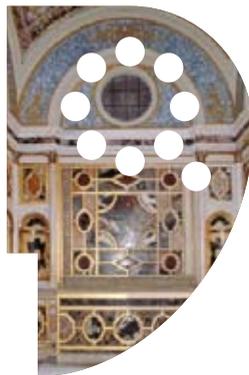
Arturo Martini, *Donna al sole*

La Casa Museo Remo Brindisi, sul lungo mare del Lido di Spina, è stata costruita tra il 1970 e il 1973 da Remo Brindisi come rifugio estivo, spazio per attività artistiche, luogo di ritrovo, museo per la sua collezione.

Il rigoroso aspetto esterno nasconde uno spazio di vetro, acciaio e luce che reca la forte impronta del progetto di Nanda Vigo: l'edificio intrattiene un dialogo fatto di contrasti con l'ambiente in cui è collocato, con le pinete, il mare, la spiaggia.

È un luogo che possiede in sé molti racconti: la vita e l'opera di Remo Brindisi e la sua passione per il collezionismo, un amore che si è riversato soprattutto sui suoi contemporanei della Milano degli anni Cinquanta e Sessanta, compresi i grandi americani e francesi che esponevano nelle gallerie più all'avanguardia. Ed è questa cultura che ne esce ancora viva e stimolante.

# Castello Estense di Ferrara



INDIRIZZO Piazza Castello, 1

Ferrara  
44121 FE

TEL. 0532/299233

FAX 0532/299279

E-MAIL [castello.estense@provincia.fe.it](mailto:castello.estense@provincia.fe.it)

WEB [www.castelloestense.it](http://www.castelloestense.it)



Cappella Ducale - Appartamento  
dello Specchio, 1590 ca.

Il Castello Estense - In primo piano  
la torre dei Leoni

Salone dei Giochi - Appartamento  
dello Specchio - Affreschi  
di S. Filippi detto il Bastianino,  
L. Settevecchi, L. Da Brescia  
1570 ca.

Il Castello Estense di Ferrara fu costruito a partire dal 1385 per il marchese Nicolò III. Gli Este, Signori della città, realizzarono una grande fortezza che, dalla fine del XV secolo, fu trasformata al primo piano, per Eleonora d'Aragona prima e per i duchi Alfonso I, Ercole II e Alfonso II poi, in un sontuoso palazzo con balconate, terrazzi, giardini pensili ed edicole e decorato alle pareti con opere di grandi artisti come Tiziano, Bellini, Dosso Dossi, Garofalo e Bastianino.

Oggi il Castello, allestito da Gae Aulenti, è un luogo della cultura didatticamente curato che illustra la propria storia, quella degli Este, della città e del suo territorio riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità. Le oltre cinquanta sale sono tutte accessibili ai diversamente abili e sono servite da caffetteria e libreria.

**IL CASTELLO**  
di FERRARA

# Museo Civico di Storia Naturale



INDIRIZZO Via De Pisis, 24

Ferrara  
44121 FE

TEL. 0532/203381

FAX 0532/210508

E-MAIL [museo.storianaturale@comune.fe.it](mailto:museo.storianaturale@comune.fe.it)

WEB [www.comune.fe.it/storianaturale/](http://www.comune.fe.it/storianaturale/)



Banco di turrítelle in matrice

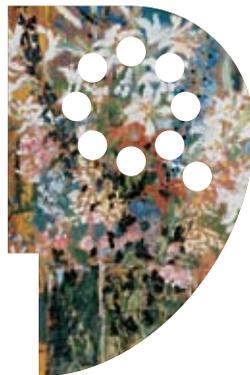
Breccia fossilifera a lamellibranchi

Una sala della sezione "Ambiente Terra"



Il Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara, fondato nel 1872, si trova nell'attuale sede dal 1937. Conserva ricche collezioni zoologiche, mineralogiche e geopaleontologiche con materiali provenienti da tutto il mondo. La sezione "Ambiente Terra", inaugurata nel 1999, illustra i vari aspetti della diversità ambientale sulla scala spazio-temporale utilizzando modelli, diorami e display interattivi. Al museo fanno capo la Stazione di Ecologia, istituita nel 1987, una biblioteca specializzata aperta al pubblico e un'attivissima sezione didattica. Il museo cura la regolare pubblicazione di due riviste scientifiche e di una newsletter che viene diffusa attraverso il proprio sito web. È dotato, inoltre, di un piccolo book-shop e di un punto di ristoro.

# Museo d'Arte Moderna e Contemporanea “Filippo de Pisis”



INDIRIZZO Corso Porta Mare, 9

Ferrara  
44121 FE

TEL. 0532/243415

FAX 0532/205035

E-MAIL [artemoderna@comune.fe.it](mailto:artemoderna@comune.fe.it)

WEB [www.artecultura.fe.it](http://www.artecultura.fe.it)



Filippo de Pisis, *I grandi fiori di casa Massimo*, 1931

Achille Funi, *Autoritratto con la madre e la sorella*, 1924 ca.

Roberto Melli, *Composizione di oggetti*, 1934

Filippo de Pisis, *Ritratto di Allegro*, 1940



Il museo intitolato a Filippo de Pisis è stato riallestito nel 1998 a seguito della donazione alla città di Ferrara delle opere del maestro ferrarese appartenute a Manlio e Franca Malabotta: circa 200 pezzi di straordinaria qualità che si sono aggiunti a quelli già di proprietà delle Gallerie dando vita alla collezione pubblica più ampia e importante delle opere di De Pisis. Oltre alla collezione dei De Pisis, il museo conserva opere dei maggiori artisti nati o vissuti a Ferrara nel Novecento – Aroldo Bonzagni, Achille Funi, Mimì Quilici Buzzacchi, Roberto Melli, Arrigo Minerbi, Enzo Nenci, Giuseppe Virgili e Annibale Zucchini – ma anche quelle di maestri non originari della città quali Mario Sironi e Carlo Carrà.



# Museo della Cattedrale

INDIRIZZO Via San Romano

Ferrara  
44121 FE

TEL. 0532/244949

FAX 0532/203064

E-MAIL [diamanti@comune.fe.it](mailto:diamanti@comune.fe.it)

WEB [www.comune.fe.it/museocattedrale](http://www.comune.fe.it/museocattedrale)



Cosmè Tura, *San Giorgio uccide il drago*, 1469



Maestro dei Mesi, *Settembre*, 1225-30 ca.

Jacopo della Quercia, *Madonna della melagrana*, 1403-06

G. Vendramin, Antifonario II, c. 4v, *Natività*, 1477-82



Istituito nel 1929 al fine di documentare la storia del maggior tempio cittadino, il Museo della Cattedrale nasce dalla volontà congiunta del Capitolo della Cattedrale e del Comune di Ferrara. Regolato da una convenzione elaborata appositamente, rappresenta un esemplare modello di gestione mista tra pubblico e privato. Dal 2000 trasferito nella nuova sede nell'ex chiesa di San Romano, il museo è formato da collezioni di proprietà ecclesiastica e comunale che spaziano dall'Alto Medioevo all'Ottocento. Tra queste sono da ricordare almeno le sculture del Maestro dei Mesi, la *Madonna della melagrana* di Jacopo della Quercia, le straordinarie ante d'organo dipinte nel 1469 da Cosmè Tura e la rilevante serie di 24 libri corali miniati, tra gli altri, da Giovanni Vendramin.



# Museo dell'Ottocento



INDIRIZZO Corso Porta Mare, 9

Ferrara  
44121 FE

TEL. 0532/243415

FAX 0532/205035

E-MAIL [artemoderna@comune.fe.it](mailto:artemoderna@comune.fe.it)

WEB [www.artecultura.fe.it](http://www.artecultura.fe.it)



Angelo Conti,  
*Allegoria della notte*, 1861

Gaetano Turchi, *Torquato Tasso  
in Sant'Anna*, 1838

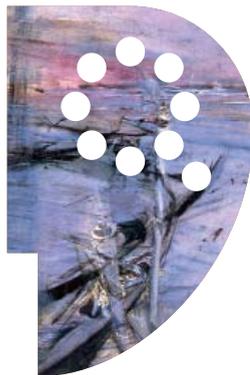
Giuseppe Mentessi, *Venezia.  
Piazza San Marco a sera*,  
1887-90

Gaetano Previati,  
*Assunzione*, 1907 ca.



Situato al piano nobile di Palazzo Massari, nelle ampie sale affrescate alla fine del Seicento da Aurelio Scannavini e Giacomo Parolini, il museo illustra, con un percorso tematico, l'evoluzione dell'arte a Ferrara nel corso dell'Ottocento: dalla pittura di storia e di soggetto letterario di artisti quali Giovanni Pagliarini, Gaetano e Girolamo Domenichini, Alessandro Mantovani, Massimiliano Lodi e Gaetano Turchi, esponenti della pittura risorgimentale e preunitaria, alle sale dedicate a celebri pittori della fine del secolo come Gaetano Previati e Giuseppe Mentessi che con le loro opere divennero protagonisti sulla scena artistica nazionale ed europea.

# Museo Giovanni Boldini



INDIRIZZO Corso Porta Mare, 9

Ferrara  
44121 FE

TEL. 0532/243415

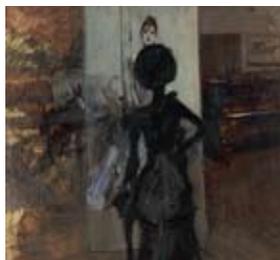
FAX 0532/205035

E-MAIL [artemoderna@comune.fe.it](mailto:artemoderna@comune.fe.it)

WEB [www.artecultura.fe.it](http://www.artecultura.fe.it)



Giovanni Boldini, *Marina a Venezia*, 1909-10



Giovanni Boldini, *Le sorelle Lascaraky*, 1869

Giovanni Boldini, *Donna in nero che guarda il "Pastello della signora Emiliana Concha de Ossa"*, 1888 ca.

Giovanni Boldini, *La signora in rosa*, 1916



Intitolato ad uno dei maggiori pittori italiani del secondo Ottocento, il Museo Boldini trova spazio nella cornice di un'autentica "casa museo", Palazzo Massari, dove l'insieme delle opere, degli arredi e degli oggetti provenienti dall'abitazione e dall'atelier parigino dell'artista rievoca l'atmosfera della sua casa-studio. La ricca collezione abbraccia tutti gli aspetti e le fasi della produzione del maestro: dalle opere della giovinezza e degli anni fiorentini, alle ricerche pittoriche condotte a Parigi negli anni Settanta e Ottanta, dai grandi ritratti ufficiali per i quali divenne celebre in tutto il mondo, alle più intime sperimentazioni costituite da raffinate nature morte, splendide vedute di Venezia, paesaggi e affascinanti scene di interno.

# Centro di Educazione Ambientale Museo del Cervo



INDIRIZZO Piazza Umberto I

Mesola  
44026 FE

TEL. 0533/993039 0533/993358

FAX 0533/993039

E-MAIL [iat@comune.mesola.fe.it](mailto:iat@comune.mesola.fe.it)

WEB [www.comune.mesola.fe.it](http://www.comune.mesola.fe.it)



Il cervo di Mesola

Il Castello Estense di Mesola

Attività didattiche svolte nel museo

Ricostruzione di alcuni ambienti  
tipici del Delta



Il Castello Estense di Mesola (1578-1583), costruito come residenza estiva e di caccia per Alfonso II d' Este, ospita il Centro di Educazione Ambientale (C.E.A.), un percorso che partendo dalle origini e dall'evoluzione del Delta del Po, descrive ed attraversa i diversi ecosistemi che lo compongono con particolare attenzione alla zone ricomprese nella stazione n. 1 "Volano-Mesola-Goro". Importante la sezione dedicata al Museo del Cervo con studi, pannelli, ricostruzioni che aiutano a comprendere da un punto di vista scientifico l'evoluzione biologica di un animale assolutamente peculiare nel corredo genetico, nell'aspetto fisico e comportamentale.

# Museo Civico del Territorio



INDIRIZZO Strada del Mezzano, 14

Ostellato  
44020 FE

TEL. 0533/681368

FAX 0533/681368

E-MAIL [mdtost@libero.it](mailto:mdtost@libero.it)

WEB [www.comune.ostellato.fe.it](http://www.comune.ostellato.fe.it)



Scorcio dell'evoluzione della terra  
e delle sue trasformazioni

Entrata del museo

Veduta del piano terra

Veduta del primo piano



Il Museo del Territorio di Ostellato illustra l'evoluzione della terra e dell' uomo nella storia e ripercorre le tappe del rapporto Uomo-Ambiente, fatto di trasformazioni e reciproche influenze. L'allestimento, concepito ad hoc per l'ex fienile di Corte Valle, sviluppa al piano terra il tema dell'evoluzione della terra e dell'uomo nella Pianura Padana e al primo piano la storia e la trasformazione del territorio del delta. Una sezione di eccellenza è riservata al periodo etrusco e alla città di Spina, evocandone la vita quotidiana in maniera scenografica. Planimetrie, foto, video e testi nelle postazioni interattive offrono un importante strumento di approfondimento. I laboratori sperimentali di tecnologia litica e archeo-zoologia, unitamente ai giochi interattivi, intendono rispondere alle esigenze didattiche del pubblico più giovane.

# IDRO

## Ecomuseo delle Acque di Ridracoli



INDIRIZZO Borgo di Ridracoli

Bagno di Romagna  
47021 FC

TEL. 0543/917912

FAX 0543/903733

E-MAIL [ladigadiridracoli@atlantide.net](mailto:ladigadiridracoli@atlantide.net)

WEB [www.atlantide.net/idro](http://www.atlantide.net/idro)



La diga che tracima

Esterno del museo

La diga di Ridracoli

Situato all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, nel suggestivo scenario del lago di Ridracoli, Idro è aperto al pubblico dall'estate del 2004.

L'Ecomuseo si compone di una sede centrale e di stazioni tematiche: polo tecnologico dedicato alle tecniche di costruzione della diga, polo naturalistico sugli ambienti del Parco Nazionale e polo paesaggistico rivolto allo studio del territorio.

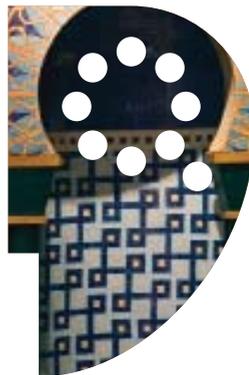
La sede centrale comprende sale espositive dove l'acqua e il territorio sono i protagonisti, tra le quali una spettacolare sala 3D nella quale viene proiettato il filmato tridimensionale *L'acqua degli Oracoli*. Sono presenti inoltre una biblioteca, un bar e un fornito shop tematico.

Completano l'offerta al pubblico tanti servizi fra cui un punto di ristoro, la possibilità di fare escursioni a piedi e in battello elettrico e noleggiare canoe.

  
Romagna Acque  
Società delle Fonti



# Fondazione Museo Interreligioso di Bertinoro



INDIRIZZO Via Frangipane, 6

Bertinoro  
47032 FC

TEL. 0543/446600

FAX 0543/446557

E-MAIL [musint.bertinoro@libero.it](mailto:musint.bertinoro@libero.it)

WEB [www.museointerreligioso.it](http://www.museointerreligioso.it)



Decorazioni della Sala dell' Islam

Sala dell' Ebraismo

Sala dell' Islam

Francesco Messina,  
*Pianto di Adamo*, 1929

Rembrandt, *Cristo davanti a Pilato*,  
1636

Il Museo Interreligioso, collocato nelle segrete della millenaria Rocca Vescovile di Bertinoro, è l'unica realtà espositiva italiana dedicata al tema del dialogo e del confronto tra Ebraismo, Cristianesimo e Islam. La collezione d'arte annovera opere di Rembrandt, Lorenzo Ghiberti, Francesco Messina, Giacomo Manzù, oltre a pregiate edizioni di testi sacri e raffinate opere di orefici ebrei, cristiani e musulmani. Addentrarsi nelle segrete del museo significa intraprendere un affascinante viaggio alla scoperta della bellezza e dell'arte, che rappresentano l'autentico linguaggio del dialogo tra le religioni abramitiche e i popoli del mediterraneo.

# Museo e Biblioteca F. Renzi



INDIRIZZO Via Matteotti, 27  
Loc. San Giovanni in Galilea

Borgli  
47030 FC

TEL. 0541/939028

FAX 0541/939028

E-MAIL [museorenzi@libero.it](mailto:museorenzi@libero.it)

WEB [www.museorenzi.it](http://www.museorenzi.it)



Ricostruzione villaggio protostorico

Lapidario romano

Vetrina protostorica

Esterno del Museo Renzi



Il Museo Renzi, ubicato nello splendido borgo medievale di S.Giovanni in Galilea, è uno dei più antichi musei italiani, collocato nel complesso architettonico appartenuto alla Signoria dei Malatesta tra XIII e XVII secolo.

Fondato da don Francesco Renzi e inaugurato nel 1879; qualche anno dopo il celebre archeologo, sen. Giuseppe Fiorelli, favorì l'erezione a Corpo Morale col titolo di *Museo e Biblioteca Renzi* (R.D. del 5 marzo 1885).

Di recente restaurato e riallestito, espone preziose collezioni di reperti protostorici (culture protovillanoviana e villanoviana), ma anche materiali romani, medievali, rinascimentali, maioliche, sigilli, fossili. L'esposizione è supportata da pannelli didattici e spettacolari ricostruzioni.



Ente Morale Museo  
e Biblioteca Renzi



# Museo Archeologico

INDIRIZZO Via Montalti, 6

Cesena  
47521 FC

TEL. 0547/355727

FAX 0547/355721

E-MAIL [conti\\_mg@comune.cesena.fc.it](mailto:conti_mg@comune.cesena.fc.it)

WEB [www.cesenacultura.it](http://www.cesenacultura.it)



Maiolica policroma, seconda metà XV sec.

Ricostruzione di una capanna di fine età del rame

Il percorso espositivo

Lucerna a volute in bronzo, inizio I sec.d.C.



Il Museo Archeologico di Cesena, ospitato nella splendida Biblioteca Malatestiana, è stato inaugurato nel 1969. Il museo ospita alcune delle più importanti testimonianze archeologiche rinvenute a Cesena e nel suo territorio, dai primi insediamenti preistorici alla città romana, dalla rinascita medievale all'età malatestiana.

Dal 1999 nel museo si svolgono laboratori ludico-didattici che forniscono informazioni storiche e artistiche delle varie epoche. Gli studenti e gli adulti coinvolti riproducono alcuni oggetti inerenti le diverse epoche storiche illustrate nel museo, sviluppando la propria manualità e creatività. In occasione del nuovo allestimento, realizzato nel 2009, è stato inserito il plastico ricostruttivo di una capanna del villaggio di Provezza, della fine dell'età del rame (metà del III millennio a.C.).



# Pinacoteca Comunale



INDIRIZZO Via Aldini, 26

Cesena  
47521 FC

TEL. 0547/355727

FAX 0547/355721

E-MAIL [conti\\_mg@comune.cesena.fc.it](mailto:conti_mg@comune.cesena.fc.it)

WEB [www.cesenacultura.it](http://www.cesenacultura.it)



Giovan Battista Salvi detto il Sassoferrato, *Vergine in Preghiera*, XVII sec.

Sala 3 - Sezione Contemporanea

Antonio Aleotti, *Madonna in trono con il bambino, Sant'Antonio Abate e Arcangelo Gabriele*, 1511

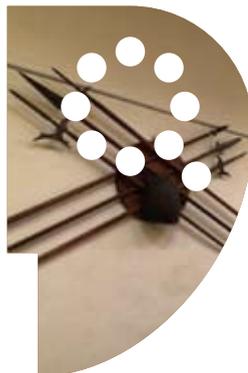
Ceramiche di A. Biancini

La collezione di dipinti di proprietà comunale si è formata tra Ottocento e Novecento, ma solo di recente, dopo varie sistemazioni che si sono succedute dal 1883, ha trovato una sede espositiva stabile presso l'ex monastero di San Biagio.

La Pinacoteca Civica presenta un patrimonio considerevole, composto da più di trecento dipinti e sculture, che coprono un arco cronologico che va dal Quattrocento al Novecento, con opere di Aleotti, Piazzetta, Sassoferrato, Veronesi, Guttuso, Schifano, Biancini.

Da anni si svolgono corsi pomeridiani per ragazzi e laboratori animati didattici per studenti e famiglie: le attività coinvolgono ragazzi e adulti che, utilizzando i loro sensi, si esprimono attraverso varie tecniche e linguaggi. A ricordo di queste esperienze i visitatori producono diversi oggetti creando così un rapporto interattivo con il museo.

# Armeria Albicini



INDIRIZZO Corso della Repubblica, 72

Forlì  
47121 FC

TEL. 0543/712606

FAX 0543/712618

E-MAIL [servizio.pinacoteca.musei@comune.forli.fc.it](mailto:servizio.pinacoteca.musei@comune.forli.fc.it)

WEB [www.cultura.comune.forli.fc.it](http://www.cultura.comune.forli.fc.it)



Armeria Albicini, Trofeo d'armi

Sale dell'Armeria Albicini

Il nucleo più importante del museo è costituito dalle armi collezionate dal marchese Raffaello Albicini. La raccolta, che abbraccia un arco temporale dal XV al XIX secolo, comprende quasi tutte le tipologie delle armi in asta: falcioni, roncole, partigiane, sergentine, corsesche, alabarde, quadrelloni da breccia, lance, e numerose parti di armature, fra cui spiccano elementi di quella da torneo (seconda metà del XVI secolo) di Brunoro Zampeschi, signore di Forlimpopoli. Non mancano testiere da cavallo, maglie in ferro, mazze ferrate e martelli d'arme. Numerose le spade, fra cui uno spadone da cavallo, schiavone veneziane, palosci, spade a tazza.

Nel terzo locale dell'armeria è stata collocata, nel 1958, una raccolta di armi e strumenti musicali provenienti dall'ex Congo Belga, dono di Virginia Pedriani.

# Musei San Domenico



INDIRIZZO Piazza Guido da Montefeltro, 12

Forlì  
47121 FC

TEL. 0543/712659

FAX 0543/712658

E-MAIL [museisandomenico.forli@comune.forli.fc.it](mailto:museisandomenico.forli@comune.forli.fc.it)

WEB [www.cultura.comune.forli.fc.it](http://www.cultura.comune.forli.fc.it)



Antonio Canova, *Ebe*, 1816-17

Pinacoteca, sala 12

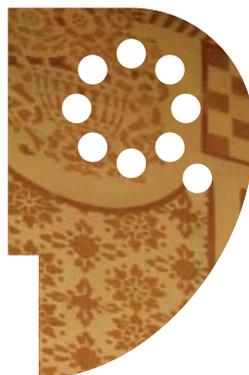
Esterno del museo, il chiostro



Il prestigioso complesso conventuale di San Giacomo Apostolo in San Domenico, recentemente sottoposto a lavori di ristrutturazione e restauro, è stato destinato a nuova sede della Pinacoteca e dei Musei Civici. Le opere attualmente esposte coprono un arco temporale dal XII al XVIII secolo. Nell'ala di destra, sono collocate le opere più antiche: il *Trittico* del Maestro di Forlì le tavole del Beato Angelico, il monumento sepolcrale del Beato Marcolino di Rossellino, la grande *Crocefissione* di Palmezzano; nell'ala di sinistra, le opere di Palmezzano, Baldassarre Carrari, Francesco Zaganelli e la pittura del Cinquecento romagnolo fino al manierismo.

L'*Ebe* di Canova è stata qui trasferita nel gennaio del 2009, in occasione della mostra *Canova. L'ideale classico tra scultura e pittura*.

# Museo Etnografico Romagnolo B. Pergoli



INDIRIZZO Corso della Repubblica, 72

Forlì  
47121 FC

TEL. 0543/712606

FAX 0543/712618

E-MAIL [servizio.pinacoteca.musei@comune.forli.fc.it](mailto:servizio.pinacoteca.musei@comune.forli.fc.it)

WEB [www.cultura.comune.forli.fc.it](http://www.cultura.comune.forli.fc.it)



Osteria, decorazione  
parietale

Osteria

Cucina

Stampa a ruggine



Le origini del museo risalgono alle “Esposizioni Romagnole Riunite”, manifestazione organizzata a Forlì nel 1921 con l'intento di mostrare la produzione romagnola in campo agricolo, artigianale ed industriale, per contribuire alla ripresa economica e morale del territorio. Venne così organizzata una mostra etnografica, con la ricostruzione di ambienti domestici e di botteghe artigianali, che nel 1922 venne trasformata in museo. Salendo al primo piano di Palazzo del Merenda, vi figurano, ancora in gran parte nell'allestimento originario, la cucina, il tinello, la camera da letto matrimoniale, l'osteria, la cantina, nonché alcune botteghe artigianali quali lo stampatore a ruggine, il liutaio, il fabbro. Nei corridoi sono esposti: mobili romagnoli, ceramiche popolari, una collezione di “caveje” e corredi nuziali di fine Ottocento - inizi Novecento.

# Pinacoteca Civica Melozzo degli Ambrogi



INDIRIZZO Corso della Repubblica, 72

Forlì  
47121 FC

TEL. 0543/712606 0543/712609

FAX 0543/712618

E-MAIL [servizio.pinacoteca.musei@comune.forli.fc.it](mailto:servizio.pinacoteca.musei@comune.forli.fc.it)

WEB [www.cultura.comune.forli.fc.it](http://www.cultura.comune.forli.fc.it)



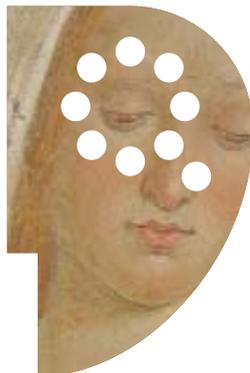
J. Sablet, *Primi passi*, seconda metà XVIII sec.

Palazzo del Merenda, salone

La Pinacoteca ha origine nel 1838 quando furono qui riunite le opere d'arte rimaste al Comune dopo le soppressioni napoleoniche. Nel 1922 essa fu trasferita nell'attuale sede edificata nel 1722 come Ospedale della Casa di Dio su progetto di Giuseppe Merenda.

Nel salone centrale sono collocate le grandi tele di Francesco Albani, Andrea Sacchi, Guido Cagnacci, Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino, Carlo Maratta e Carlo Cignani. Alcune importanti collezioni caratterizzano la Pinacoteca: la Quadreria donata nel 1938 da Carlo Piancastelli; la raccolta Pedriali, con alcuni fiamminghi, e la grande tela *Buoi al carro* di Giovanni Fattori; la donazione Righini, con le acquaforti e tre oli di Giorgio Morandi e la collezione di Giuseppe Verzocchi dedicata al tema del lavoro, costituita da 70 dipinti commissionati nel 1949 ai maggiori artisti italiani del Novecento.

# Museo Civico Mons. Domenico Mambrini



INDIRIZZO Via Pianetto Borgo

Galeata  
47010 FC

TEL. 0543/981854 0543/975428

FAX 0543/981021

E-MAIL [museomambrini@libero.it](mailto:museomambrini@libero.it)

WEB [www.museocivicomambrini.it](http://www.museocivicomambrini.it)



*Madonna in trono che allatta*,  
XV sec.

Corredo tombale del IV-V sec. d.C.  
dallo scavo della necropoli  
di Mevaniola

Rilievo raffigurante l'incontro  
fra S. Ellero e Teodorico

Convento dei Padri Minori  
di Pianetto, XVI sec., sede  
del Museo



Il museo ha sede nel convento dei Padri Minori di Pianetto, nei pressi dell'area archeologica della città romana di Mevaniola. Nella sezione storico-artistica sono conservate opere di provenienza eterogenea, in cui sono da segnalare due *Vanitas* della fine del Seicento ed uno stemma nobiliare in pietra serena attribuito a Desiderio da Settignano.

La sezione archeologica parte dalla sala della collezione di Mons. Domenico Mambrini e prosegue con le sale dedicate ai siti storici e archeologici di Galeata (Mevaniola, la Villa di Teodorico, l'Abbazia di S. Ellero).

Il Museo propone ai visitatori un ricco programma di eventi (conferenze, convegni, mostre, visite guidate), laboratori ed attività didattiche per le scuole e per gli adulti che permettono di avvicinarsi in maniera dinamica all'archeologia e all'arte antica.

# Fondazione Tito Balestra Onlus



INDIRIZZO Piazza Malatestiana, 1

Longiano  
47020 FC

TEL. 0547/665850 0547/665420

FAX 0547/667007

E-MAIL [info@fondazionetitobalestra.org](mailto:info@fondazionetitobalestra.org)

WEB [www.fondazionetitobalestra.org](http://www.fondazionetitobalestra.org)



Sala piano terra, Giorgio Amelio  
Roccamonte, *I fiori del deserto*,  
1972-73

Sala Maccari

Sala dedicata a Tito



La Fondazione porta il nome del poeta Tito Balestra (1923-1976) che, grazie a rapporti di stima e amicizia con i migliori artisti del tempo, raccolse ed ebbe in dono straordinarie opere che compongono l'attuale collezione, vero e proprio spaccato di cultura visiva del Novecento.

Ha sede nel Castello Malatestiano di Longiano: il complesso fortificato perfettamente restaurato accoglie la splendida raccolta – fra le più ricche dell'Emilia-Romagna – di arte figurativa composta da oltre 2.300 opere di artisti d'eccellenza del Novecento italiano - da Rosai a Maccari, da Sironi a Morandi – e una preziosa collezione di grafiche di autori stranieri come Goya, Chagall, Matisse. La Fondazione organizza, inoltre, mostre temporanee legate in particolare al rapporto fra arte, letteratura e poesia a livelli d'eccellenza.

# Galleria d'Arte Contemporanea Vero Stoppioni



INDIRIZZO Viale Roma, 5A

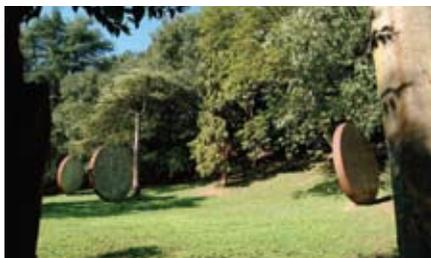
Santa Sofia  
47018 FC

TEL. 0543/975428 0543/981854

FAX 0543/970345

E-MAIL [cultura@comune.galeata.fo.it](mailto:cultura@comune.galeata.fo.it)

WEB [www.comune.santa-sofia.fo.it](http://www.comune.santa-sofia.fo.it)



Mattia Moreni, *La Mistura*,  
1976-84

L'interno della Galleria

Parco di sculture all'aperto  
di S. Sofia

La Galleria d'arte intitolata a Vero Stoppioni è stata inaugurata nel 1990 per ospitare i dipinti raccolti durante varie edizioni del Premio Campigna. Ha sede in un edificio del primo Novecento in cui le opere contemporanee dialogano in maniera armonica con l'architettura.

Nella collezione sono rappresentate alcune delle più significative correnti artistiche italiane dagli anni Cinquanta ad oggi: il neorealismo, l'informale, la pop art, l'astrattismo, la nuova figurazione, fino alle più recenti tendenze.

Un posto privilegiato all'interno della Galleria è dedicato a Mattia Moreni, che partecipò a varie edizioni del Campigna e istituì un rapporto privilegiato con Santa Sofia.

Collegato alla Galleria Stoppioni è sorto un Parco di Sculture all'aperto, dislocato lungo l'alveo del fiume Bidente, con lavori di artisti di chiara fama.

# Museo Archeologico del Compito Don Giorgio Franchini



INDIRIZZO Via San Giovanni, 7

Savignano sul Rubicone  
47039 FC

TEL. 0541/944851

FAX 0541/944851

E-MAIL [info@museodelcompito.com](mailto:info@museodelcompito.com)

WEB [www.museodelcompito.com](http://www.museodelcompito.com)



Statua femminile in marmo,  
II sec. d.C.



Schiaviere in bronzo,  
VI-V sec. a.C.



Segmento di colonna scanalata,  
I sec. d.C.

Fondato all'inizio degli anni Trenta per iniziativa di Don Franchini, titolare della parrocchia di S. Giovanni in Compito, dal 1998 è ospitato in una struttura dedicata, accanto alla pieve.

L'antica pieve romanica fu eretta nel VII secolo sullo stesso luogo in cui in epoca romana sorgeva il centro di *Ad Confluentes*, all'incrocio fra la via Emilia e la strada collinare fra Sarsina e Ravenna. Il sito è ricordato anche nell'itinerario Burdigalense con il nome di *mutatio Competu*, a riprova dell'esistenza di una posta per il cambio dei cavalli.

Resti di colonne attestano inoltre l'esistenza di un edificio religioso (prima età imperiale), la cui continuità di culto è testimoniata dalla pieve stessa.

Interessanti anche i reperti di età protostorica, che testimoniano una frequentazione della zona in età preromana, tra cui un complesso di 12 fornaci del VII secolo a. C.

# Museo della Civiltà Contadina



INDIRIZZO Piazza Repubblica, 51

Bastiglia  
41030 MO

TEL. 059/800912 059/904866

FAX 059/815132

E-MAIL [museo@comune.bastiglia.mo.it](mailto:museo@comune.bastiglia.mo.it)

WEB [www.comune.bastiglia.mo.it](http://www.comune.bastiglia.mo.it)



Trattore "testacalda" Landini  
L25.

"Prete": scaldaletto in legno  
con "suora" per le braci

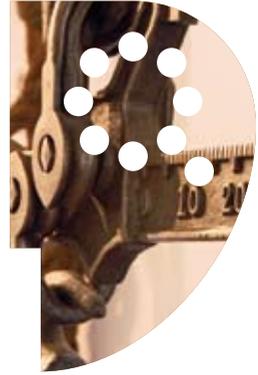
Particolare della selezionatrice  
per cereali



Il Museo della Civiltà Contadina - istituito dal Comune nel 1977 - ha sede presso uno storico edificio, in cui vengono valorizzate ed esposte al pubblico collezioni che riguardano la civiltà contadina della pianura modenese, in età contemporanea, assieme ad altre testimonianze relative alla storia di Bastiglia, della quattrocentesca Conca sul canale Naviglio e dell'antico Mulino estense, con l'idea anche di "museo diffuso". Privilegiando allestimenti evocativi, sono esplicitati i temi della lavorazione e coltivazione del terreno, della trasformazione dei prodotti agricoli e lattiero-caseari, della vita privata e dell'infanzia nel mondo contadino, del lavoro artigiano nell'economia rurale.

Al museo afferisce anche il Padiglione delle macchine agricole, che raccoglie i grandi macchinari, quali trattori storici, tra cui un prototipo Fiat, e la grande trebbiatrice.

# Museo della Bilancia



INDIRIZZO Via Garibaldi, 34A

Campogalliano  
41011 MO

TEL. 059/527133

FAX 059/527084

E-MAIL [infomuseo@museodellabilancia.it](mailto:infomuseo@museodellabilancia.it)

WEB [www.museodellabilancia.it](http://www.museodellabilancia.it)



Stadera pesabotti, particolare dell'asta

Sezione Galleria delle bascule e delle grandi stadere

Particolare delle nuove installazioni interattive touchless che permettono di vivere esperienze sorprendenti

Esterno del museo



Il Museo della Bilancia, unico di questo genere in Italia, documenta la storia della pesatura e della misura dall'epoca medioevale ai giorni nostri: bilance, bascule, stadere e un ricco patrimonio documentario costituito da manifesti, cataloghi, stampe originali e riproduzioni fotografiche di materiali d'epoca. Il museo si inserisce direttamente nella realtà produttiva del territorio, di cui è al contempo memoria storica e centro propulsore per la conoscenza storica, tecnica e scientifica. Dal 1991 è anche Centro Nazionale di Documentazione, istituto in grado di raccogliere, organizzare e diffondere materiale documentario per ampliare i confini dell'indagine conoscitiva sulla bilancia.

# Musei di Palazzo dei Pio



INDIRIZZO Piazza dei Martiri, 68

Carpì  
41012 MO

TEL. 059/649360

FAX 059/649361

E-MAIL [musei@carpidiem.it](mailto:musei@carpidiem.it)

WEB [www.palazzodeipio.it/musei](http://www.palazzodeipio.it/musei)



E. Ximenes, *Busto di Giuseppe Garibaldi*, 1890 ca.

Antonin Mercié, *David vainqueur*, 1872-99

Il Museo della Città

Il Palazzo dei Pio,  
facciata rinascimentale



I Musei di Palazzo dei Pio sono costituiti dal Museo del Palazzo e dal Museo della Città.

Il Museo del Palazzo è dedicato all'arte, all'architettura e alla storia del Palazzo dei Pio, della signoria dei Pio e della corte rinascimentale. Qui sono collocati i nuclei più importanti della collezione museale, che si integrano con gli spazi nei quali sono esposti: i dipinti, le xilografie, i legni antichi, le ceramiche decorate.

Il Museo della Città, invece, racconta la storia del territorio carpigiano, della nascita e dello sviluppo della città, dai primi insediamenti terramaricoli (XVI secolo a.C.) fino al secolo scorso, tracciandone lo sviluppo ambientale, sociale, economico, culturale e urbanistico.



# Museo Monumento al Deportato politico e razziale nei campi di sterminio nazisti



INDIRIZZO Piazza dei Martiri, 68

Carpì  
41012 MO

TEL. 059/649978 059/688272

FAX 059/688483

E-MAIL [fondazione.fossoli@carpidiem.it](mailto:fondazione.fossoli@carpidiem.it)

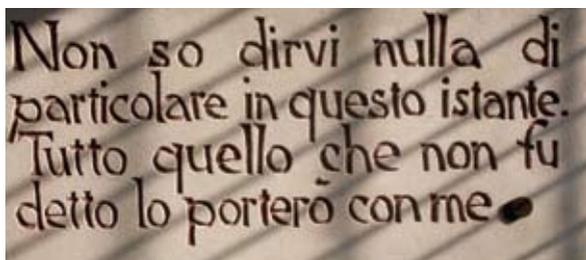
WEB [www.fondazionefossoli.org](http://www.fondazionefossoli.org)



Sala 2: graffito su disegno  
di Alberto Longoni

Sala 11: scorcio

Sala 11: frase tratta dalle "Lettere  
dei condannati a morte della  
Resistenza europea"



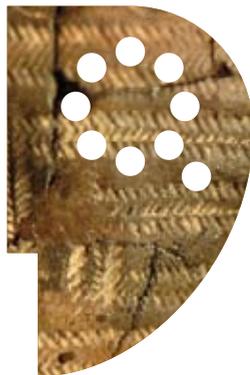
Il Museo Monumento al deportato politico e razziale occupa un posto particolare nel panorama dell'architettura della memoria italiana e internazionale. Inaugurato nel 1973, esso rappresenta l'impegno a mantenere vivo il ricordo delle vittime della deportazione, documentato dal Campo di Concentramento di Fossoli.

Il museo si sviluppa in 13 sale espositive poste in una vasta area a piano terra di Palazzo dei Pio. L'allestimento è essenziale: elementi graffiti alle pareti e immagini simboliche contenute nelle teche si integrano con la rigorosa struttura architettonica, creando un impatto di forte suggestione.

Alla realizzazione del museo contribuirono noti artisti: lo studio BBPR per la progettazione e il recupero architettonico, Albe e Lica Steiner per l'allestimento, Guttuso per le scelte artistiche, Nelo Risi per selezione dei testi.



# Museo Civico Archeologico "A.C. Simonini"



INDIRIZZO Corso Martiri, 204

Castelfranco Emilia  
41013 MO

TEL. 059/959367

FAX 059/950366

E-MAIL [museocivico@comune.castelfranco-emilia.mo.it](mailto:museocivico@comune.castelfranco-emilia.mo.it)

WEB [www.comune.castelfranco-emilia.mo.it](http://www.comune.castelfranco-emilia.mo.it)



Particolare della decorazione di un  
boccale in ceramica ad impasto,  
VIII sec. a.C.

Iscrizione funeraria, età augustea

Testina femminile in terracotta,  
prima metà I sec. a.C.

Frammento di parete in vetro  
soffiato a stampo, età imperiale



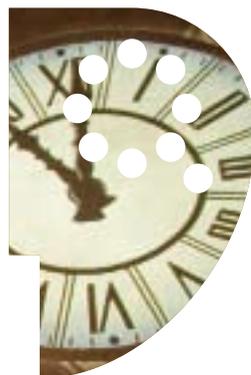
Il Museo Civico Archeologico di Castelfranco Emilia nasce nel 1999 per raccogliere i materiali provenienti dalla raccolta civica e dagli scavi archeologici compiuti nel territorio.

Ospitato in Palazzo Piella, il percorso museale rivisita la storia del popolamento nel territorio di Castelfranco dall'epoca protostorica, nel momento dell'insorgenza della cultura terramaricola durante l'età del Bronzo, sino alla nascita del Borgo Franco nel XIII secolo, da cui trae origine il centro odierno. Si segnala per la particolare importanza il ripostiglio di *aes signatum* rinvenuto nel 1897: un deposito di lingotti di bronzo contrassegnato del VI secolo a.C. Il museo inoltre ospita mostre e convegni, pubblica la rivista *Pagani e Cristiani. Forme e attestazioni di religiosità nel mondo antico in Emilia* e svolge un programma dedicato alle scuole del territorio.



MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO  
"ANTON CELESTE SIMONINI"

# Museo e Centro di documentazione del Castello



INDIRIZZO	Piazza Calcagnini	Formigine
		41043 MO
TEL.	059/416145	FAX 059/416143
E-MAIL	castello@comune.formigine.mo.it	
WEB	www.comune.formigine.mo.it	



“Il tempo”

Il registro delle deposizioni

La stanza dell'orologio

Il castello di Formigine



Con più di 800 anni di storia, il castello di Formigine si presenta come una formidabile “macchina del tempo”. A questo straordinario viaggio, dal Medioevo fino ai giorni nostri, è dedicato il Museo e Centro di Documentazione, che racconta al visitatore la storia del castello e dei suoi abitanti, le cui pagine più significative si devono all'indagine archeologica, condotta dall'Università Ca' Foscari di Venezia, col ritrovamento dell'antica chiesa di S. Bartolomeo, del cimitero, del borgo tardomedievale, precedenti la fondazione del castello. Il museo, che ha sede nella “roccetta”, si sviluppa per brani narrativi suggeriti dai luoghi stessi in cui sono ambientati.

A rendere possibile un percorso scientifico ma appassionante, sono le ambientazioni sensibili di Studio Azzurro, attivate da un gesto o dalla semplice presenza del visitatore.

# Galleria Civica di Modena



INDIRIZZO Corso Canalgrande, 103

Modena  
41121 MO

TEL. 059/2032911

FAX 059/2032932

E-MAIL [galcivmo@comune.modena.it](mailto:galcivmo@comune.modena.it)

WEB [www.galleriacivicadimodena.it](http://www.galleriacivicadimodena.it)



Katharina Grosse, *Un altro uomo che ha fatto sgocciolare il suo pennello*, 2008

Laura Renna, *Moquette Area Progetto*, 2007

Adrian Paci, *The Princess*, 2003

Palazzina dei Giardini, Modena  
per la Fotografia 2003



La Galleria Civica (Palazzina dei Giardini e Palazzo Santa Margherita) è uno dei centri di produzione culturale più autorevoli nel panorama nazionale; organizza mostre temporanee, conferenze e incontri su temi e protagonisti dell'arte e della fotografia contemporanea.

Tra le attività anche quella collezionistica, attraverso l'acquisizione, la conservazione, la gestione e la valorizzazione di tre importanti nuclei: la *Raccolta del Disegno Contemporaneo*, oltre 4.000 fogli appartenenti ad artisti italiani del Novecento; la *Raccolta della Fotografia Contemporanea*, ricca di oltre 3.500 fotografie dei maggiori fotografi internazionali; la *Collezione Don Casimiro Bettelli*, in comodato dalla Curia Arcivescovile di Modena, ricca di circa 800 opere, disegni e grafiche di autori di fama internazionale della seconda metà del XX secolo.

# Museo Civico Archeologico Etnologico



INDIRIZZO Viale Vittorio Veneto, 5

Modena  
41124 MO

TEL. 059/2033100

FAX 059/2033110

E-MAIL [museo.archeologico@comune.modena.it](mailto:museo.archeologico@comune.modena.it)

WEB [www.comune.modena.it/museoarcheologico](http://www.comune.modena.it/museoarcheologico)



Copricapo cerimoniale di piume,  
Indios Mundurucù - Amazzonia  
centrale, prima metà XIX sec.

Ciotola carenata, Sant'Ambrogio,  
Bronzo medio 1450-1350 a.C.

Sala dell'Archeologia



Il Museo Civico Archeologico Etnologico nasce nel 1871: l'origine ottocentesca del museo è stata valorizzata nell'attuale assetto espositivo che mantiene sostanzialmente intatti gli arredi del XIX secolo, recuperando una testimonianza di assoluto rilievo nel panorama museale italiano.

Il nucleo più consistente è costituito dai reperti delle terramare, antichi abitati dell'età del bronzo padana. Importanti le testimonianze etrusche e di età romana, fra cui raffinate suppellettili e arredi provenienti da ricche *domus* patrizie. Un'estensione della sezione romana è esposta nel Lapidario Romano nell'Atrio del Palazzo dei Musei.

La sezione di etnografia extraeuropea raccoglie le testimonianze di culture ormai scomparse o in via di estinzione, con materiali della Nuova Guinea, del Perù Precolombiano, dell'Asia, dell'America del Sud e dell'Africa.



# Museo Civico d'Arte

INDIRIZZO Viale Vittorio Veneto, 5

Modena  
41124 MO

TEL. 059/2033100 059/2033101

FAX 059/2033110

E-MAIL [museo.arte@comune.modena.it](mailto:museo.arte@comune.modena.it)

WEB [www.comune.modena.it/museoarte](http://www.comune.modena.it/museoarte)



Antonio Begarelli,  
*Cristo crocifisso*, 1540-50

La prestigiosa collezione tessile  
donata dal Conte Luigi Alberto  
Gandini

La Gipsoteca "Giuseppe Graziosi"  
allestita al piano terra di Palazzo  
dei Musei

Il Museo Civico d'Arte nasce nel 1962 dalla suddivisione del Museo ottocentesco in due istituti distinti, archeologico e storico-artistico. Fondato nel 1871, il Museo ha sede dal 1886 nel settecentesco Palazzo dei Musei. Le raccolte, frutto di prestigiose donazioni, acquisti e recuperi dal territorio, documentano aspetti della storia e della cultura modenese dal XII al XX secolo attraverso una vasta gamma di opere (dipinti, sculture, tessuti, strumenti musicali, armi, arti applicate). La trama di fondo del museo ottocentesco è eccezionalmente sopravvissuta fino ad oggi, grazie ad un'operazione museografica condotta negli anni Ottanta.

Il ruolo del museo si estende nel territorio attraverso attività di tutela e di valorizzazione dei beni artistici comunali e il coordinamento del Sito Unesco di Modena, comprendente il Duomo, la Torre "Ghirlandina" e Piazza Grande.

# Museo di Nonantola



INDIRIZZO Via Marconi, 11

Nonantola  
41015 MO

TEL. 059/896555 059/896656

FAX 059/896556

E-MAIL [info@museodinonantola.it](mailto:info@museodinonantola.it)

WEB [www.museodinonantola.it](http://www.museodinonantola.it)



Frammento di ciotola in ceramica graffita policroma con volatile al centro

Lamina aurea, età del bronzo, terramara di Redù

Antefissa in terracotta a palmetta con elementi vegetali stilizzati, età romana

Avviso del Sindaco di Nonantola, 1874



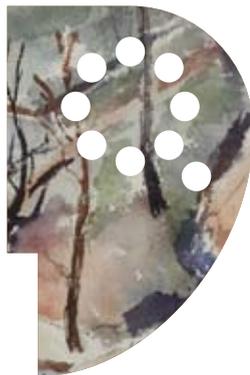
Il Museo di Nonantola è allestito nella Torre dei Bolognesi, uno dei monumenti più importanti del luogo, che risale al 1307.

La storia della città si dipana su quattro piani, seguendo un ordine cronologico invertito che parte dall'età contemporanea e si conclude nell'età del bronzo attraverso tre fili conduttori: l'evoluzione del borgo, le trasformazioni del paesaggio e lo sviluppo della comunità.

Sono presenti fonti materiali diverse: reperti archeologici, documenti, fotografie, oggetti di uso comune, accomunati dal fatto di avere avuto origine tutti nel medesimo territorio.

In alto, alla fine del percorso, si apre il belvedere che permette di spaziare su Nonantola e di coglierne il costante movimento e cambiamento.

# Museo Martino Jasoni



INDIRIZZO Località Corchia

Berceto  
43042 PR

TEL. 0525/61807 0525/629220

FAX 0525/60293

E-MAIL [casacorchia@comune.berceto.pr.it](mailto:casacorchia@comune.berceto.pr.it)

WEB



Martino Jasoni, *Mulino "Carlone"*,  
1929

Esterno del Museo Jasoni,  
Casa Corchia

Corridoio degli acquerelli  
americani

Martino Jasoni,  
*Autoritratto con cappello*, 1930-40

Il Museo Martino Jasoni nasce dalla volontà del Comune di Berceto e della famiglia Jasoni di valorizzare l'opera e la vicenda umana di Martino Jasoni (1901-1957), promuovendo l'assunzione del patrimonio artistico e dell'esperienza dell'artista quali occasioni per stimolare una riflessione fra esperienza d'arte, esperienza esistenziale e tematiche dell'emigrazione. Situata in uno dei più suggestivi borghi del parmense, casa Corchia, sede del museo, conserva una sessantina di opere (oli e acquerelli) della collezione Jasoni. L'allestimento propone un itinerario attraverso le opere del periodo americano di Jasoni – nel corso della sua formazione artistica a New York sotto la guida di John Sloan presso l'Art Students League – e la produzione del ritorno a Corchia post 1924.

**MJ**  
MUSEO  
MARTINO JASONI

# Museo Ettore Guatelli



INDIRIZZO Via Nazionale, 130  
Loc. Ozzano Taro

Collecchio  
43044 PR

TEL. 0521/333601

FAX 0521/332098

E-MAIL [info@museoguatelli.it](mailto:info@museoguatelli.it)

WEB [www.museoguatelli.it](http://www.museoguatelli.it)



Particolare della parete dei martelli

Veduta del salone centrale

Trattorino, costruito interamente  
con materiale di recupero



Circa 60.000 oggetti di uso quotidiano rivestono le pareti del Museo Ettore Guatelli di Ozzano Taro seguendo semplici motivi geometrici e creando un effetto scenografico carico di suggestioni visive, attraverso un linguaggio museografico inedito e svincolato da intenti realistici.

Il museo è frutto del lavoro di raccolta e allestimento a cui l'autore, Ettore Guatelli (1921-2000), ha dedicato gran parte della sua esistenza e che dal 2004, a seguito della sua scomparsa, è gestito dalla Fondazione Museo Ettore Guatelli. Una fondazione privata a larga partecipazione pubblica, grazie alla quale si è reso possibile lo sviluppo e la realizzazione di un'ampia progettualità in merito a didattica, ricerca, conservazione, valorizzazione e servizi qualificati di accoglienza al pubblico.



FONDAZIONE MUSEO  
ETTORE GUATELLI



# Museo Uomo-Ambiente. Il territorio nel tempo

INDIRIZZO Via Borgo, 2  
Loc. Bazzano Neviano degli Arduini  
43020 PR

TEL. 333/4504976 FAX

E-MAIL [museo@museouomo-ambiente.it](mailto:museo@museouomo-ambiente.it)

WEB [www.museouomo-ambiente.it](http://www.museouomo-ambiente.it)



Particolare della cantina: mestolo di legno

Dalla canapa al tessuto: la stanza dei fili

La cultura del vino: la stanza della vite



Il Museo Uomo Ambiente è posto all'interno di una casa torre del Ducento. L'attività è curata e gestita dal Gruppo Culturale *Il Camino* che ha elaborato un progetto di museo in cui fare entrare non solo gli oggetti della civiltà contadina, ma anche il territorio, il paesaggio, l'uomo. Gli allestimenti attuali sviluppano il percorso della lavorazione della canapa e della cultura del vino. Si tratta di montaggi museali che interessano il visitatore non solo sul piano conoscitivo, ma che coinvolgono anche la sfera delle sensazioni.

I percorsi didattici per la scuola dell'infanzia e primaria permettono ai bambini di sentirsi immersi integralmente nell'esperienza della visita alla casa-museo che si snoda utilizzando contemporaneamente i cinque sensi. Il museo, inoltre, offre al territorio numerosi eventi culturali.



Gruppo Culturale  
*"Il Camino"*

# Castello della Musica: Museo del disco Museo di liuteria



INDIRIZZO Piazza Garibaldi, 1

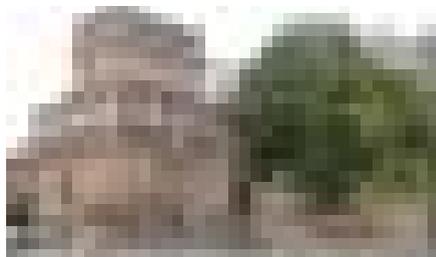
Noceto  
43015 PR

TEL. 0521/622134

FAX 0521/622100

E-MAIL [anna.agostini@comune.noceto.pr.it](mailto:anna.agostini@comune.noceto.pr.it)

WEB [www.comune.noceto.pr.it](http://www.comune.noceto.pr.it)



Particolare della collezione  
di dischi

Castello della Musica – Rocca San  
Vitale

Veduta delle sale del Museo  
di Liuteria



Il maniero medievale, che nel 2005 è stato ribattezzato come Castello della Musica, è il contesto suggestivo nel quale sono ospitati due musei, quello del Disco e della Liuteria.

Il Museo del Disco – allestito al piano nobile – custodisce 1.300 dischi d'epoca a 78 giri della collezione Bruno Slawitz, recentemente digitalizzati, oltre a 2.000 LP microscolto a 33 giri e ricomprende spazi e percorsi allestiti per videoconferenze ed ascolti musicali.

Il Museo della Liuteria raccoglie i preziosi strumenti artigianali del maestro Renato Scrollavezza ed introduce alla Scuola di Liuteria, fondata come scuola di liuteria in Parma in seno al Conservatorio Arrigo Boito nel 1975 ed ora una delle più importanti realtà di formazione in questo settore, situata all'interno del torrione dal quale si gode una splendida veduta panoramica del paese.

# Castello dei Burattini Museo G. Ferrari



INDIRIZZO Via Melloni, 3A

Parma  
43121 PR

TEL. 0521/031631

FAX 0521/218876

E-MAIL [castellodeiburattini@comune.parma.it](mailto:castellodeiburattini@comune.parma.it)

WEB [www.castellodeiburattini.it](http://www.castellodeiburattini.it)



Cavaliere con spada, marionetta  
del XIX sec.

Vetrina delle marionette

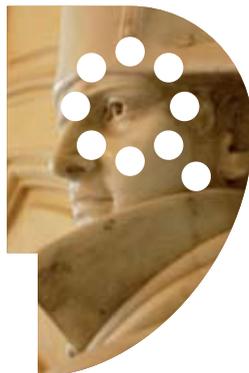
Vetrina dei burattini



Il Castello dei Burattini/Museo Giordano Ferrari è nato nel 2002 per volontà del Comune di Parma, per dare degna collocazione alla collezione del burattinaio parmigiano Giordano Ferrari. A questo primo nucleo si sono aggiunti materiali pervenuti in dono da altri collezionisti o operatori del settore, portando il museo ad essere un punto di riferimento a livello nazionale per il settore.

I circa 500 pezzi esposti sono una parte minima del patrimonio effettivo del museo che, oltre a burattini e marionette, comprende un archivio cartaceo di primaria importanza a disposizione degli studiosi che ne fanno richiesta, così come il patrimonio librario, regolarmente catalogato sull'OPAC parmense. Nei propri locali il museo offre un servizio di visite guidate e didattica animata in collaborazione con la compagnia "I burattini dei Ferrari".

# Fondazione Museo Glauco Lombardi



INDIRIZZO Strada Garibaldi, 15

Parma  
43121 PR

TEL. 0521/233727

FAX 0521/506329

E-MAIL [glaucolombardi@libero.it](mailto:glaucolombardi@libero.it)

WEB [www.museolombardi.it](http://www.museolombardi.it)



Anonimo, *Busto di Napoleone Bonaparte*, prima metà XIX sec.

Manifattura parigina (?), *Abito e manto di gala appartenuti alla duchessa Maria Luigia d'Asburgo*, 1830-40 ca.

Robert J. Lefèvre, *Maria Luigia imperatrice dei francesi*, 1812

Salone delle Feste



Nato dalla passione collezionistica del colornese Glauco Lombardi (1881-1970), il Museo fa rivivere nelle sue sale la storia del ducato di Parma e Piacenza tra la metà del XVIII e la metà del XIX secolo, indirizzando l'attenzione del visitatore sulla figura della duchessa Maria Luigia d'Asburgo (1791-1847). A opere ufficiali del fastoso periodo imperiale vissuto quale moglie di Napoleone Bonaparte, si affiancano oggetti di uso personale, importanti tessili e testimonianze varie relative alla lunga reggenza ducale, determinando nel percorso una piacevole e suggestiva compresenza di vita ufficiale e privata di una corte del XIX secolo. Rilevanti sezioni sono dedicate all'architetto lionese Petitot, al maestro dei tipografi Bodoni e all'incisore Toschi; da non dimenticare i ricchi fondi documentari conservati nell'archivio del museo.



**Glauco Lombardi**

# Museo Casa Natale Arturo Toscanini



INDIRIZZO Borgo Tanzi, 13

Parma  
43125 PR

TEL. 0521/285499

FAX 0521/285499

E-MAIL [info.toscanini@museotoscanini.it](mailto:info.toscanini@museotoscanini.it)

WEB [www.museotoscanini.it](http://www.museotoscanini.it)



Robert Hupka, *Toscanini mentre dirige*

Stanza "La sua vita"

Stanza "L'immagine del mito"



Il 25 marzo 1867 Arturo Toscanini nasceva in questa casa dell'Oltretorrente: un quartiere popolare, amante della musica, fiero e politicamente irrequieto, al cui carattere Toscanini sarebbe rimasto per sempre legato. Riaperto il 16 gennaio 2007, il museo racconta la vita e l'opera del grande Maestro in una veste oggi profondamente rinnovata, che mantiene però inalterata l'atmosfera della vecchia casa natale. Dedicato alla memoria e nello stesso tempo alla riflessione, esso affianca documenti storici, preziosi oggetti di famiglia e moderni strumenti della tecnologia multimediale.

# Casa del Suono



INDIRIZZO Piazzale Salvo D'Acquisto

Parma  
43121 PR

TEL. 0521/031103

FAX 0521/031106

E-MAIL [info.cds@casadelsuono.it](mailto:info.cds@casadelsuono.it)

WEB [www.casadelsuono.it](http://www.casadelsuono.it)



Particolare di un amplificatore McIntosh

L'interno della Casa del Suono con il "Lampadario sonoro"

Una delle nicchie del percorso espositivo

La Sala bianca



Il suono nella sua dimensione tecnologica è il protagonista della Casa del Suono: un progetto all'avanguardia in campo artistico e tecnologico dedicato a tutti coloro che oggi ascoltano musica e suoni trasmessi da strumenti tecnologici. La Casa del Suono accoglie una preziosa raccolta di fonoriproduttori (dal fonografo al grammofo, dalla radio al magnetofono, dal compact disc all'iPod) e getta uno sguardo verso il futuro con le sue strutture dotate di innovativi impianti di riproduzione sonora e servizi dedicati alla ricerca scientifica e artistica, alla didattica e alla divulgazione.



# Museo dell'Opera

INDIRIZZO Piazzale San Francesco, 1

Parma  
43121 PR

TEL. 0521/031170

FAX 0521/031106

E-MAIL [museo@lacasadellamusicait](mailto:museo@lacasadellamusicait)

WEB [www.operamuseo.parma.it](http://www.operamuseo.parma.it)



Alcuni strumenti barocchi esposti nel Museo dell'Opera

Il cortile d'onore di Palazzo Cusani, sede della Casa della Musica

Una sala del Museo dell'Opera



La storia del teatro d'opera a Parma inizia nel 1628, con l'inaugurazione del Teatro Farnese: ma se allora l'opera era riservata a pochi eletti per celebrare un evento particolare, stavano maturando le condizioni perché si trasformasse in un evento pubblico e nel genere di spettacolo di maggior successo per i successivi trecento anni. Anche a Parma si costruiscono così teatri pubblici, il Teatro Ducale nel 1687 e il Nuovo Teatro Ducale, l'odierno Teatro Regio, nel 1829. Il Museo dell'Opera ripercorre questi quattro secoli di storia attraverso un ricchissimo e affascinante corredo iconografico, documentario e multimediale.

# Pinacoteca Giuseppe Stuard



INDIRIZZO Borgo del Parmigianino, 2

Parma  
43121 PR

TEL. 0521/508184

FAX 0521/218875

E-MAIL [pinacoteca.stuard@comune.parma.it](mailto:pinacoteca.stuard@comune.parma.it)

WEB [www.servizi.comune.parma.it/stuard/](http://www.servizi.comune.parma.it/stuard/)



Enrico Bandini, *Ritratto dello scultore Tommaso Bandini*, metà XIX sec.

Maestro della Misericordia, *Madonna in trono con bambino*, 1360-70

Bernardo Bellotto, *Paese in riva al fiume*, 1747 ca.

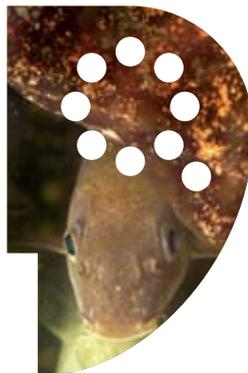


La Pinacoteca "Giuseppe Stuard" di Parma si trova a pochi passi dalla Camera di San Paolo, il capolavoro giovanile del Correggio. Comprende una sezione archeologica (V-XV secolo) relativa al nucleo originario del Monastero di San Paolo, ma è anche espressione del collezionismo particolare dello Stuard. Tra gli artisti presenti vanno ricordati i toscani del Trecento e Quattrocento Niccolò di Tommaso, il Maestro della Misericordia, Pietro di Giovanni di Ambrogio e inoltre altri artisti notevoli quali Parmigianino, Francisco de Zurbaran, Orazio Sammachini, Bartolomeo Schedoni, Giovanni Lanfranco, Felice Boselli, Sebastiano Ricci, Giuseppe Baldrihi, Pietro Melchiorre, Ferrari, Alberto Pasini, Daniele De Strobel, Amedeo Bocchi.

La pinacoteca rappresenta anche l'accesso ad altre importanti realtà monumentali civiche.



# Museo Naturalistico del Parco dello Stirone



**INDIRIZZO** Scipione Ponte, 1 Salsomaggiore Terme  
43039 PR

**TEL.** 0524/581139 339/4188677 **FAX** 0524/581139

**E-MAIL** museo@parcostirone.it

**WEB** www.parks.it/parco.stirone; www.parchi.parma.it



Un Barbo *Barbus plebejus*

I fossili del Parco in vetrina

Uno Sparviere con la preda

Il Gufo comune e il Pettirosso



Il museo è situato al piano terra dell'edificio che ospita il Centro Visite del Parco. Gli spazi espositivi sono caratterizzati dalla presenza di vetrine che illustrano gli aspetti naturalistici dell'area protetta: alcune evidenziano la grande varietà di organismi fossili che si ritrovano lungo il torrente Stirone, testimonianza delle diverse ere geologiche passate, altre la fauna del Parco, in particolare l'individuazione delle tracce e il riconoscimento del ruolo fondamentale dei predatori nell'ecosistema. Sono anche presenti tre suggestivi diorami che ricostruiscono in maniera dettagliata alcuni ambienti di interesse naturalistico, come il corso d'acqua nelle diverse stagioni e la vita nel folto di un canneto. Tre acquari, infine, ospitano esemplari della fauna ittica del torrente.



# Museo Renato Brozzi



INDIRIZZO Piazza Fanfulla, 4

Traversetolo  
43029 PR

TEL. 0521/842436

FAX 0521/344550

E-MAIL [comune@comune.traversetolo.pr.it](mailto:comune@comune.traversetolo.pr.it)

WEB [www.comune.traversetolo.pr.it](http://www.comune.traversetolo.pr.it)



Il maestro Renato Brozzi all'opera  
Interno del museo

Renato Brozzi, *Coppa del liutaio*,  
1922-23

Renato Brozzi, *Studio di anatrocchi  
dei Giardini del Vittoriale degli  
Italiani*, 1931



Il museo dedicato a Renato Brozzi (1885-1963) accoglie la produzione che l'artista ha donato al paese natale per documentare gli oltre 60 anni di attività.

Una produzione oceanica, sia per numero che per tecniche e materiali (matita, carboncino, sanguigna, pastello, gessetto, acquerello, guazzo, olio per disegni e progetti, gesso, rame, bronzo, argento, oro per opere scultoree e gioielli). Particolarmente significativi i paesaggi padani o pontini, la galleria di nudi e ritratti femminili, la raccolta di studi preparatori per opere plastiche e d'arte applicata dettati da committenza pubblica o privata.

Da ricordare il lungo sodalizio stretto con Gabriele D'Annunzio, committente d'eccezione, di cui Brozzi divenne uno degli esecutori più attenti ed apprezzati, come documentano alcuni dei più celebri trofei realizzati per il "vate d'Italia".



# Museo Geologico G. Cortesi



INDIRIZZO Via Sforza Caolzio, 57

Castell'Arquato  
29014 PC

TEL. 0523/805303 0523/803215

FAX 0523/804008

E-MAIL [info@museogeologico.it](mailto:info@museogeologico.it)

WEB [www.museogeologico.it](http://www.museogeologico.it)



## *Cardium indicum*

Ultimi ritrovamenti nelle alluvioni  
quaternarie del torrente Arda

Sala dei Cetacei

Esterno del museo

Il museo, istituito nel 1961 ma già presente come collezione civica dai primi decenni del Novecento, ha sede nel cinquecentesco Ospitale Santo Spirito e svolge a livello provinciale un compito di conservazione, studio e valorizzazione del patrimonio paleontologico locale riguardante in modo particolare la malacologia dello stratotipo del Piacenziano, i resti fossili di cetacei di età pliocenica e i grandi vertebrati del Quaternario padano. Alle collezioni locali si aggiungono reperti e raccolte provenienti da altre aree geografiche oltre ad un significativo nucleo di materiale petrografico raccolto in occasione di campagne di ricerca in aree extraeuropee. Presso il museo è attivo un Centro di Educazione Ambientale che svolge anche attività didattica sul territorio (Aule Verdi).



MUSEO  
GEOLOGICO  
G. CORTESI

# Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi



INDIRIZZO Via San Siro, 13

Piacenza  
29121 PC

TEL. 0523/320742

FAX 0523/320742

E-MAIL [info@riccioddi.it](mailto:info@riccioddi.it)

WEB [www.riccioddi.it](http://www.riccioddi.it)



Medardo Rosso, *Ecce puer*, 1906

Federico Zandomeneghi, *Place d'Amers*, 1880

Esterno della Galleria Ricci Oddi



La Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi testimonia l'evoluzione delle arti figurative in Italia tra Romanticismo e inizio Novecento, senza trascurare alcuni significativi esempi stranieri.

Il collezionista Ricci Oddi compose una raccolta esemplare per le singole opere scelte e per l'omogeneità complessiva. Si interessò alle Scuole Regionali intuendone le caratteristiche peculiari e ai Movimenti (Novecento Italiano, Scapigliatura lombarda, Simbolismo) e volle che le sale del museo rispecchiassero questo ordine. Tra i principali artisti troviamo Fattori, Boldini, Hayez, De Nittis, Carrà, Boccioni, Zandomeneghi e Medardo Rosso. Di particolare interesse l'edificio dell'architetto Giulio Ulisse Arata, che realizzò un ambiente progettato per esaltare la collezione, con nitore geometrico degli spazi e un'innovativa illuminazione naturale dall'alto.

# Musei Civici di Palazzo Farnese



INDIRIZZO Piazza Cittadella, 29

Piacenza  
29121 PC

TEL. 0523/492661 0523/492658

FAX 0523/492659

E-MAIL [musei.farnese@comune.piacenza.it](mailto:musei.farnese@comune.piacenza.it)

WEB [www.musei.piacenza.it](http://www.musei.piacenza.it)



Sandro Botticelli, *Madonna adorante il Bambino*, 1481-82 ca.

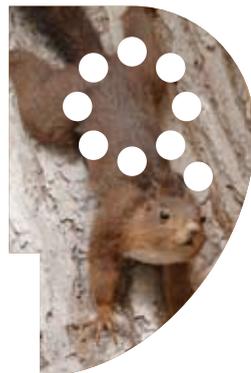
Palazzo Farnese, 1559, prospetto sud-est

Simone De' Crocifissi, *Adorazione dei Magi*, seconda metà XIV sec.

Calèche-barouche, 1828-30

Il Palazzo Farnese è un complesso monumentale che comprende il Palazzo Ducale dei Farnese, costruito dal 1559 su progetto di Jacopo Barozzi detto il Vignola, e la Cittadella trecentesca voluta dai Visconti. La grandiosa mole vignolesca è collegata alla sezione più antica da un poderoso mastio d'ingresso ed è oggi in gran parte restaurata per accogliere le collezioni artistiche dei Musei Civici. I Musei comprendono la Sezione storica dedicata al Palazzo, la sala Armi, la sezione medievale e rinascimentale, la sezione dei Fasti Farnesiani, la sezione vetri e ceramiche, la Pinacoteca (con il tondo di Botticelli), il Museo del Risorgimento, il Museo delle Carrozze, fra i più prestigiosi d'Italia non solo per la ricchezza dei pezzi presenti, ma soprattutto per la loro integrità, e il Museo Archeologico (Sezione Preistorica e Fegato Etrusco)

# Museo Civico di Storia Naturale



INDIRIZZO Via Scalabrini, 107

Piacenza  
29121 PC

TEL. 0523/334980

FAX 0523/334980

E-MAIL [museoscienze@comune.piacenza.it](mailto:museoscienze@comune.piacenza.it)

WEB [www.musei.piacenza.it/msn](http://www.musei.piacenza.it/msn)



Scoiattolo nel percorso tattile nella Sala della Collina

Esemplare di cervo maschio nella Sala della Montagna

Il riccio nella Sala della Collina

L'alocco nella Sala della Montagna



Il Museo Civico di Storia Naturale di Piacenza ha sede nell'edificio della vecchia Fabbrica del Ghiaccio dell'ex Macello comunale, le cui apparecchiature sono state mantenute quale significativo documento di archeologia industriale.

Di recente istituzione, il museo ha quale nucleo principale delle collezioni le raccolte ottocentesche petrografiche, botaniche e dell'avifauna locale del Regio Istituto Tecnico cittadino. Il percorso espositivo è interamente rivolto alla conoscenza delle caratteristiche geologiche, floristiche e faunistiche del Piacentino con l'esposizione di significativi esemplari della fauna locale. Il contatto diretto con diversi reperti che possono essere "toccati" e la presenza di supporti multimediali costituiscono un utile sussidio al visitatore.

# Museo Archeologico della Valtidone



INDIRIZZO Piazza Mensi, 54

Pianello Val Tidone  
29010 PC

TEL. 0523/994111 335/5941459

FAX 0523/994123

E-MAIL [associazionepandora@virgilio.it](mailto:associazionepandora@virgilio.it)

WEB [www.archeomuseovaltidone.it](http://www.archeomuseovaltidone.it)



Tripode portalucerna in bronzo,  
epoca romana imperiale

Esterno del museo

Stele funeraria di *Valeria Nardis*,  
seconda metà I sec. d.C

Vetrina con i reperti dalla  
villa rustica di età imperiale  
presso Arcello di Pianello



Il Museo Archeologico della Val Tidone, inaugurato nel 1999 e riallestito nel maggio 2009, è ubicato nei locali sotterranei della Rocca Municipale di Pianello e illustra la storia della presenza umana in Val Tidone dal Neolitico al Medioevo.

Rappresenta il frutto di una felice sinergia instauratasi tra differenti realtà istituzionali e mondo del volontariato, dato che i reperti esposti, di proprietà statale, sono dislocati in tre sale restaurate e messe a disposizione dall'amministrazione comunale, sono corredati da un apparato informativo realizzato soprattutto grazie agli apporti della Regione Emilia-Romagna, dell'IBC e della Provincia di Piacenza e sono fruibili al pubblico in maniera assolutamente gratuita grazie all'impegno dei volontari della locale Associazione Archeologica Pandora.



# Casa Museo Vincenzo Monti



INDIRIZZO Via Passetto, 1

Alfonsine  
48011 RA

TEL. 0544/869808

FAX 0544/869808

E-MAIL [casamonti@comune.alfonsine.ra.it](mailto:casamonti@comune.alfonsine.ra.it)

WEB [www.racine.ra.it/casamonti](http://www.racine.ra.it/casamonti)



La riserva di Alfonsine  
Saletta della culla  
Esterno di Casa Monti



La casa natale del poeta neoclassico Vincenzo Monti, ad Alfonsine, è stata completamente restaurata con interventi conservativi e riaperta al pubblico nel maggio 1998. Oggi nella bella casa settecentesca si trovano a convivere due diverse e complementari vocazioni: il piano superiore è dedicato alla valorizzazione dell'opera del poeta Vincenzo Monti; vi sono conservati oggetti appartenuti al poeta ed alla sua famiglia, lettere autografe, documenti e numerose e pregevoli prime edizioni delle opere. Al piano terra, invece, è in funzione il Centro di Educazione Ambientale e punto informativo del Parco del Delta. La casa, inoltre, è la sede principale della rassegna estiva *Pensiero, narrazione e voce*.

# Museo della Battaglia del Senio



INDIRIZZO Piazza Resistenza, 2

Alfonsine  
48011 RA

TEL. 0544/84302

FAX 0544/84302

E-MAIL [museodelsenio@racine.ra.it](mailto:museodelsenio@racine.ra.it)

WEB



Immagini di partigiani

Teca della stampa clandestina nella saletta dei partigiani

Esterno del museo



Fondato nel 1981, oltre a documentare l'attacco alla *Linea Gotica*, il Museo del Senio è diventato un museo del territorio romagnolo durante il periodo dell'ultimo conflitto, saldando l'intreccio dei fatti d'arme con la storia delle popolazioni che furono profondamente segnate da quegli eventi. Una storia di eserciti, mezzi meccanici, ambiente fisico ed umano che restituisce in tutta la sua complessità gli effetti di una guerra totale e moderna su di un territorio particolare come quello della pianura romagnola solcata da numerosi corsi d'acqua e ancora densa di zone allagate.

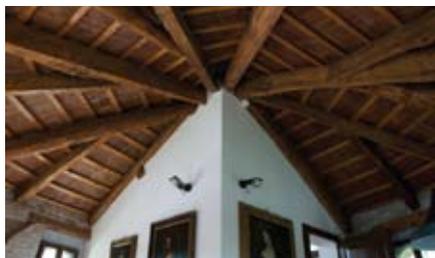
Sono esposti fotografie degli eserciti, filmati, registrazioni dell'epoca, materiali di propaganda e la cartografia storica, strumenti fondamentali per definire la portata degli eventi e per sottrarli ad una facile retorica rievocativa.



# Museo del Castello



INDIRIZZO	Piazza IV novembre	Bagnara di Romagna
		48010 RA
TEL.	0545/905540 0545/905505	FAX 0545/76136
E-MAIL	museodelcastello@comune.bagnaradiromagna.ra.it	
WEB	www.comune.bagnaradiromagna.ra.it	



Boccale in maiolica arcaica

La quadreria nella sala di rappresentanza del bastione

Il sotterraneo, con l'area archeologica, visto lungo l'asse maggiore



Il Museo del Castello rievoca alcuni momenti nodali della storia della città e del territorio circostante, a cominciare dai primi villaggi stabili sorti oltre settemila anni fa, per giungere sino all'Alto Medioevo, quando l'erezione di un villaggio in località Prati di S. Andrea sancisce la nascita della prima comunità bagnarese. Con l'Alto Medioevo i villaggi cedono il passo alle fortezze, di cui è emblematica testimonianza il mastio. Al suo interno si ricostruiscono le vicende del castello, vale a dire l'intero sistema difensivo imperniato sulla maestosa rocca trecentesca, la cinta muraria, la porta, le fosse, e se ne delineano eventi e trasformazioni nel corso dei secoli, fornendo le basi per comprendere il fenomeno dell'incastellamento nella bassa Romagna.

# MUSA

## Museo del Sale



INDIRIZZO Via Nazario Sauro 24

Cervia  
48015 RA

TEL. 0544/977592

FAX 0544/977592

E-MAIL [musa@comunecervia.it](mailto:musa@comunecervia.it)

WEB [www.turismo.comunecervia.it](http://www.turismo.comunecervia.it)



Sale di Cervia,  
MUSA, sala 2  
Salina Camillone  
MUSA, sala 1

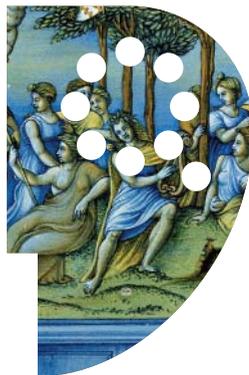
Con sede nel magazzino del sale “torre”, MUSA, conserva e comunica una fetta importante di storia del territorio. Nato dalla volontà e passione del gruppo culturale *Civiltà Salinara*, che ha voluto mantenere vivo il ricordo delle origini salinare cervesi, il museo propone un suggestivo percorso che si inoltra nella storia del sale, dei salinari e della città.

La salina Camillone, sezione all’aperto di MUSA, resta l’unico esempio in Italia di salina a lavorazione artigianale a raccolta multipla. Qui i salinari producono ancora il prezioso “oro bianco” cervese utilizzando gli stessi attrezzi in legno oggi esposti nelle sale del museo.

Il percorso di visita stimola forti emozioni anche perché ad accogliere i visitatori sono ancora i salinari, persone disponibili al dialogo e al racconto di storie di vita vissuta, naturalmente, nella salina.

**MUSA**  
MUSEO DEL SALE

# Museo Internazionale delle Ceramiche



INDIRIZZO Viale Baccarini, 19

Faenza  
48018 RA

TEL. 0546/697311

FAX 0546/27141

E-MAIL [info@micfaenza.org](mailto:info@micfaenza.org)

WEB [www.micfaenza.org](http://www.micfaenza.org)



Faenza Bottega Bergantini, 1531

Lucio Fontana, *Concetto spaziale*,  
1957

Sala del Rinascimento faentino

Cortile interno

Il Museo Internazionale delle Ceramiche, fondato nel 1908, costituisce nel suo genere la più grande raccolta di ceramiche al mondo. Documenta la ceramica mondiale in un arco di 5 millenni, con oltre 30.000 opere e migliaia di frammenti. Dispone di 8.000 mq di spazi espositivi, depositi attrezzati e accessibili agli studiosi, una biblioteca specialistica con oltre 60.000 titoli, ed una fototeca delle maioliche italiane. Sono operanti un laboratorio di restauro e un laboratorio didattico (impostato dal designer Bruno Munari), quest'ultimo rivolto alle scuole di ogni ordine e grado ed al personale docente. Dotato di un fornito bookshop, il Museo pubblica dal 1913 la rivista di ceramologia "Faenza", diffusa in ambito internazionale.



# Casa Museo F. Baracca



INDIRIZZO Via Baracca, 65

Lugo  
48022 RA

TEL. 0545/24821 0545/38561

FAX 0545/38534

E-MAIL [museobaracca@comune.lugo.ra.it](mailto:museobaracca@comune.lugo.ra.it)

WEB [www.museobaracca.it](http://www.museobaracca.it)



S. Luchini, *Ritratto di  
Francesco Baracca*, 1919

Velivolo SPAD VII 1917  
della Squadriglia di Baracca

Schwarzlose contraerea  
in Veneto, 1918

Piloti della 91<sup>a</sup> Squadriglia,  
tra cui Fulco Ruffo di Calabria  
e lo stesso Baracca



Al Museo Baracca è possibile ammirare uno dei pochi esemplari esistenti al mondo del velivolo SPAD VII, uno degli aerei della Squadriglia comandata dall'asso dell'aviazione italiana, costruito in Francia nelle officine Blériot nel 1917. Su un fianco della fusoliera il grifo, simbolo della mitica 91<sup>a</sup> Squadriglia, mentre sull'altro svetta il Cavallino Rampante che, alla morte di Baracca, fu donato dai familiari ad Enzo Ferrari per le sue vetture. Nell'atrio una Ferrari F399, guidata da Schumacher nel 1999, unisce simbolicamente due leggende del Novecento, ricordando le radici lughesi del marchio della Scuderia di Maranello. Oltre cinquecento tra cimeli, fotografie, lettere e filmati accolgono il visitatore.



# Museo Carlo Venturini



INDIRIZZO Viale Zaganelli, 2

Massa Lombarda  
48024 RA

TEL. 0545/985831

FAX 0545/985837

E-MAIL [cultura@comune.massalombarda.ra.it](mailto:cultura@comune.massalombarda.ra.it)

WEB [www.comune.massalombarda.ra.it](http://www.comune.massalombarda.ra.it)



Stele votiva punica, III sec.a.C.

Esterno del Centro culturale,  
sede del museo

Sala Mineralogica

Inaugurato nel 1990, il Museo Venturini dal 2007 ha sede nel Centro culturale omonimo, che ospita anche la biblioteca comunale.

La figura di Carlo Venturini, medico e diplomatico, riveste un ruolo di grande rilievo per la città non solo perché la biblioteca è nata da un suo nucleo librario, ma anche perché la sua collezione, donata alla fine dell'Ottocento, rappresenta il segmento di maggior interesse del patrimonio artistico-culturale locale e inoltre illustra un esemplare spaccato delle vicende, dei criteri e delle motivazioni ideologiche che animarono il collezionismo antiquario ottocentesco.

La collezione presenta caratteristiche di grande varietà ed eterogeneità: unisce infatti nuclei omogenei di materiali, quelli archeologici, artistici, naturalistici, numismatici ad oggetti strani e curiosi tipici del collezionismo ottocentesco.

# Museo d'Arte della Città di Ravenna



INDIRIZZO Via di Roma, 13

Ravenna  
48121 RA

TEL. 0544/482477 0544/482356

FAX 0544/482450

E-MAIL [info@museocitta.ra.it](mailto:info@museocitta.ra.it)

WEB [www.museocitta.ra.it](http://www.museocitta.ra.it)



Tullio Lombardo, *Lastra sepolcrale di Guidarello Guidarelli*, 1525

Domenico Baccharini, *Testa di donna*, 1903

Il quadriportico del monastero cinquecentesco

Giosetta Fioroni, *La casa di Giosetta*, 2002



Il Museo d'Arte della Città di Ravenna, dal 2002 Istituzione, ha sede è ubicato nel complesso monumentale che prende il nome dalla Loggetta Lombardesca.

Il primo nucleo della pinacoteca civica si forma nel 1829, con l'acquisizione delle opere provenienti dalle soppresses corporazioni religiose, che costituiranno la Galleria dell'Accademia poi riordinata da Corrado Ricci e formata da più di 300 opere riferibili ad un arco cronologico che va dal XIV al XX secolo. La ristrutturazione di numerosi locali al piano terra e al primo piano dell'edificio, ha permesso di recuperare ampi spazi espositivi in funzione delle collezioni permanenti della pinacoteca e dell'allestimento di esposizioni di carattere internazionale.

Nel 2004 è sorto il Centro Internazionale di Documentazione sul Mosaico, per promuovere la ricerca, lo studio e la valorizzazione del mosaico.

# NatuRa

## Museo Ravennate di Scienze Naturali Alfredo Brandolini



INDIRIZZO Via Rivaletto, 25  
Loc. Sant'Alberto

Ravenna  
48123 RA

TEL. 0544/528710 0544/529260

FAX 0544/528710

E-MAIL [infonatura@comune.ra.it](mailto:infonatura@comune.ra.it)

WEB [www.natura.ra.it](http://www.natura.ra.it)



Fenicotteri nelle Valli di Comacchio

Particolare della collezione

Esterno del Museo

Particolare dell'allestimento



NatuRa, Museo Ravennate di Scienze Naturali "Alfredo Brandolini" e Centro Visite del Parco del Delta del Po stazione "Pineta San Vitale e Pialasse e di Ravenna", ha sede presso il Palazzo di Sant'Alberto, antica osteria estense che racchiude in sé i caratteri storici, culturali e naturalistici del territorio. Adiacente alla parte meridionale delle Valli di Comacchio, il Museo ospita una ricca collezione ornitologica, testimonianza dell'avifauna presente nel territorio dall'inizio del secolo scorso fino ai giorni nostri e fondi naturalistici ed etnografici di grande pregio. La visita alle sale museali può essere abbinata ad escursioni guidate sul territorio a piedi, in bicicletta e in pulmino elettrico. Il museo dispone, inoltre, di un'aula didattica attrezzata e di una sala per esposizioni temporanee.



# Museo del Paesaggio dell'Appennino Faentino



INDIRIZZO Piazza Mazzanti

Riolo Terme  
48025 RA

TEL. 0546/71025

FAX 0546/71025

E-MAIL roccadiriolo@atlantide.net

WEB [www.atlantide.net/roccadiriolo](http://www.atlantide.net/roccadiriolo)



Mastio della rocca di Riolo,  
1388-92, particolare della  
muratura a spina di pesce

Rocca di Riolo lato sud

Pavimento di vetro della  
Casamatta: percorso "assalire e  
proteggere" dedicato alle tecniche  
di difesa e offesa del periodo  
medievale

La Rocca di Riolo Terme, roccaforte della Valle del Senio del XIV secolo, è un magnifico esempio di fortificazione militare che segue l'evoluzione delle tecniche offensive tardomedievali.

Al suo interno si può visitare il Museo del Paesaggio dell'Appennino Faentino, allestito in modo particolare e suggestivo, con installazioni visive e sonore e la presenza di plastici che mostrano le peculiarità storiche territoriali, un vero e proprio centro di studi, scoperte e attività legate a un paesaggio in continua evoluzione.

In occasione della celebrazione del cinquecentenario della morte di Caterina Sforza, è in corso di realizzazione un nuovo allestimento molto innovativo, che intende coinvolgere i visitatori trasportandoli in una realtà interattiva. Il nuovo allestimento verrà terminato e inaugurato nella primavera 2010.

# Museo della Maschera del Carnevale Centro di documentazione e ricerca



INDIRIZZO	Piazza IV Novembre, 1	Castelnovo di Sotto
		42024 RE
TEL.	0522/485736	FAX 0522/683603
E-MAIL	cultura@comune.castelnovo-di-sotto.re.it	
WEB	www.comune.castelnovo-di-sotto.re.it	



Fabbrica dei Guatteri (attr.),  
*Giovane Donna*, maschera in raso  
colorato, 1810-1933

Fabbrica dei Guatteri (attr.),  
Pressa in ferro, con stampo e  
controstampo, utilizzata per lo  
stampaggio a caldo di maschere,  
1810-1933

Fabbrica dei Guatteri (attr.),  
*Volti umani*, stampo e  
controstampo, 1810-1933



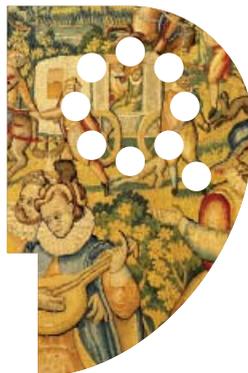
Il Museo è stato inaugurato nel 2007 all'interno della storica Rocca Municipale.

Il nucleo dell'esposizione è rappresentato dall'eccezionale raccolta di maschere, antichi stampi in metallo e modelli originali in gesso acquistata nel 1997 dall'Amministrazione Comunale, raccolta che si è arricchita con una donazione di maschere di Eugenio Gabrielli.

Un patrimonio unico, di 222 pezzi, riconducibile all'esistenza, presso il Comune di Castelnovo, della fabbrica artigianale di maschere fondata da Prospero Guatteri.

Le opere sono disposte all'interno di un percorso a prevalente carattere didattico-museale, che, ricollegandosi alla tradizione del Carnevale, illustra la storia della maschera carnevalesca e le operazioni necessarie per la sua realizzazione.

# Museo Civico Il Correggio



INDIRIZZO Corso Cavour, 7

Correggio  
42015 RE

TEL. 0522/691806

FAX 0522/633017

E-MAIL [museo@comune.correggio.re.it](mailto:museo@comune.correggio.re.it)

WEB [www.museoilcorreggio.org](http://www.museoilcorreggio.org)



Cornelius Mattens, *Caccia alle anatre e agli aironi*, 1585 ca.

Sala del Settecento

Andrea Mantegna, *Il Redentore*, 1493

Salone degli Arazzi



Il Museo "Il Correggio" è allestito all'interno del cinquecentesco Palazzo dei Principi e presenta un ampio spaccato delle tradizioni storico-artistiche e culturali della città di Correggio.

Il percorso espositivo permanente si articola in otto sale: la *Sala archeologica* (reperti pre-romani, romani e medioevali), la *Sala del Rinascimento* (opere di Mantegna, Benzoni, Antonio Allegri detto il Correggio, sculture lignee), la *Galleria del Cinquecento*, il *Salone degli Arazzi* (arazzi fiamminghi di Mattens di fine XVII secolo, globi terrestri e celesti inglesi del XVIII secolo), la *Sala del Seicento* (Preti, Cignani, il Galanino, monete della zecca di Correggio), la *Sala del Settecento* (Donnini, Callani), la *Sala e la Galleria dell'Ottocento* (opere di Asioli, Malatesta, Vela, Ferrari, Villa, lesi e incisioni tratte dalle opere del Correggio).

# Museo Gonzaga



INDIRIZZO Piazzale Marconi, 1

Novellara  
42017 RE

TEL. 0522/655426

FAX 0522/652057

E-MAIL [e.ghidini@comune.novellara.re.it](mailto:e.ghidini@comune.novellara.re.it)

WEB [www.comune.novellara.re.it](http://www.comune.novellara.re.it)



Vasi della spezieria dei Gesuiti,  
XVI sec.

Fregio parietale, seconda metà  
XVI sec.

Sala con affreschi di Lelio Orsi,  
XVI sec.



Il Museo Gonzaga di Novellara conserva memorie storico-artistiche legate alla famiglia Gonzaga che, dal 1371 al 1728, trasformò Novellara in una piccola città ideale doviziosa di monumenti e opere d'arte.

Il percorso museale si snoda attraverso le diverse sale, ricche di decorazioni, del cinquecentesco appartamento nobiliare che si trova al primo piano della Rocca gonzaghesca.

Fra i materiali conservati sono particolarmente pregevoli il ciclo di affreschi di Lelio Orsi staccati dal Casino di Sopra, un prezioso dipinto dello stesso artista raffigurante un'*Annunciazione*, un arazzo di manifattura fiorentina commissionato da Alfonso I Gonzaga nel 1554 e la collezione - tra le più importanti in Europa - di vasi della Farmacia dei Gesuiti di Novellara con pezzi in maiolica veneziana e lodigiana risalenti al XVI e al XVIII secolo.

# Musei Civici: Galleria Parmeggiani



INDIRIZZO Corso Cairoli, 1

Reggio Emilia  
42121 RE

TEL. 0522/451054

FAX 0522/456476

E-MAIL [musei@municipio.re.it](mailto:musei@municipio.re.it)

WEB [musei.comune.re.it](http://musei.comune.re.it)



Cesare Detti, *Venere con amori*

Sala Detti

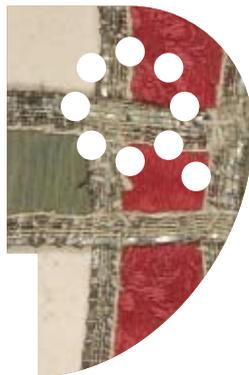
Salone centrale

Sala fiamminga



La Galleria Parmeggiani può essere considerata una casa-museo che comprende le collezioni ottocentesche di dipinti, mobili, tessuti del pittore, collezionista e antiquario spagnolo Ignacio Leon y Escosura; armi e oreficerie della bottega parigina Marcy e una raccolta di dipinti del pittore spoletino Cesare Detti. Artefice dell'unione di questi tre nuclei collezionistici, nella Parigi di fine Ottocento - inizio Novecento, è Luigi Parmeggiani, anarchico convertito all'arte e all'antiquariato, che nel 1924 trasferisce a Reggio Emilia, sua città natale, la collezione. La Galleria è collocata in un palazzo di stile eclettico gotico-rinascimentale, fatto erigere proprio da Luigi Parmeggiani per ospitare la sua peculiare raccolta.

# Musei Civici: Museo del Tricolore



INDIRIZZO Piazza Prampolini,1

Reggio Emilia  
42121 RE

TEL. 0522/456033

FAX 0522/456476

E-MAIL [musei@municipio.re.it](mailto:musei@municipio.re.it)

WEB [musei.comune.re.it](http://musei.comune.re.it)



Coccarda tricolore, 1848

Prima Sezione

Pietro Soliani, *Il Genio della libertà*,  
1801

*Ritratto di Bonaparte*, 1799



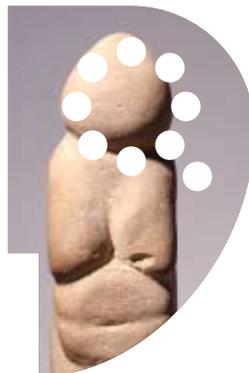
Nei locali adiacenti alla storica Sala dove il 7 gennaio 1797 è nata a Reggio Emilia la bandiera tricolore, è stato inaugurato nel 2004 il Museo del Tricolore che documenta con criteri storiografici innovativi gli episodi più importanti legati alla storia della bandiera nazionale in rapporto con l'evoluzione della storia del Risorgimento italiano.

La prima sezione del Museo documenta – attraverso stampe, dipinti, armi e cimeli, ricostruzioni e audiovisivi - la storia delle vicende politiche di Reggio Emilia, dalla nascita nel 1796 della Repubblica Reggiana al 1814.

Nella seconda sezione sono esposti i documenti originali ed i cimeli relativi alle vicende storiche del Risorgimento nazionale, fino al 1897, anno delle grandi celebrazioni reggiane del primo Centenario del Tricolore, che ebbero il loro culmine nel celebre discorso di Giosuè Carducci.

MUSEI  
CIVICI  
REGGIO  
EMILIA

# Musei Civici: Palazzo S. Francesco



INDIRIZZO Via Spallanzani, 1

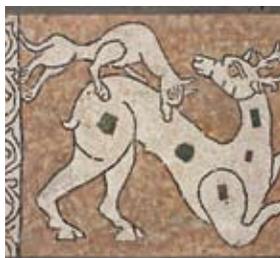
Reggio Emilia  
42121 RE

TEL. 0522/456477 0522/456816

FAX 0522/456476

E-MAIL [musei@municipio.re.it](mailto:musei@municipio.re.it)

WEB [musei.comune.re.it](http://musei.comune.re.it)



Venere di tipologia Paleolitica rinvenuta nel villaggio Neolitico di Chiozza

*Cervo assalito da un lupo*, ultimo decennio XI sec.

Prospero Sogari detto il Clemente, *La Serva*

*Milio Campanarius*, secondo quarto XII sec.



I Musei Civici di Reggio Emilia sono ospitati dal 1830 in Palazzo San Francesco.

La loro origine risale al 1799, quando fu acquisita la raccolta dello scienziato Lazzaro Spallanzani. Sono attualmente articolati in differenti sezioni. Comprendono infatti raccolte e collezioni riferibili all'archeologia (Museo Chierici, Portico dei Marmi-sezione romana, Museo Romano, Mosaici romani, Museo di Preistoria e Protostoria), all'etnografia, alla storia dell'arte (Galleria Fontanesi, Portico dei Marmi-sezione medievale, Mosaici medievali) e alla storia naturale (Collezione Spallanzani, Raccolte zoologiche, anatomiche, botaniche, geo-mineralogiche e paleontologiche).



# Museo della Tarsia



INDIRIZZO Corso Repubblica, 39

Rolo  
42047 RE

TEL. 0522/658011

FAX 0522/666953

E-MAIL [info@comune.rollo.re.it](mailto:info@comune.rollo.re.it)

WEB [www.museodellatarsia.it](http://www.museodellatarsia.it)



Piano di un tavolo intarsiato con motivi geometrici, fine XIX sec.

Sega circolare a banco per tagliare i preintarsi utilizzati nella tarsia geometrica

Banco di lavoro con materiali e modelli didattici relativi alla decorazione dei tavoli intarsiati

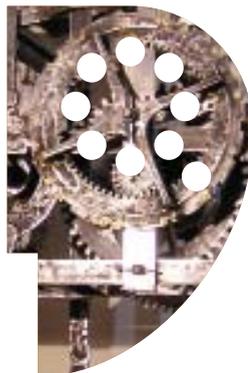
Scorcio della sezione dedicata ai mobili intarsiati di manifattura rolese del periodo neoclassico



Nel Settecento e nell'Ottocento il paese di Rolo è stato un importante centro di produzione di arredi intarsiati. Testimonianze di questa tradizione, ancora viva nel territorio, sono esposte nel locale Museo della Tarsia, che fonda la sua identità sullo studio dell'ebanisteria e delle tecniche decorative dell'intarsio ligneo. Il percorso didattico si articola in cinque sezioni: i legni utilizzati, la costruzione dei mobili, le tecniche decorative e di finitura, la vendita dei prodotti in Italia e all'estero, la galleria espositiva. Oltre ad interessanti arredi intarsiati della manifattura storica, il museo presenta attrezzi e piccole macchine, modelli didattici, gigantografie e disegni originali delle vecchie botteghe.



# Museo dell'Agricoltura e del Mondo Rurale



INDIRIZZO Corso Umberto I, 22

San Martino in Rio  
42018 RE

TEL. 0522/636726

FAX 0522/695986

E-MAIL [museo@comune.sanmartinoinrio.re.it](mailto:museo@comune.sanmartinoinrio.re.it)

WEB [www.comune.sanmartinoinrio.re.it](http://www.comune.sanmartinoinrio.re.it)



Orologio da torre, XX sec.

Allestimento Sez. 2 "Mondo  
contadino e produzione agricola"

Allestimento Sez. 12 "Una famiglia  
padronale: i Bertani"



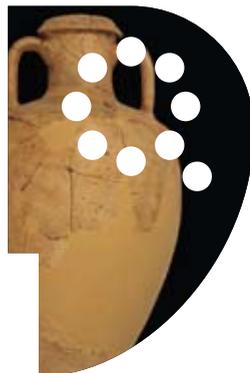
Il Museo dell'Agricoltura e del Mondo Rurale è situato all'interno della Rocca Estense, edificio monumentale nel centro del paese circondato da un vasto parco. Raccoglie, conserva studia e valorizza le testimonianze umane e l'esperienza di vita del contadino, del padrone agricolo e dell'artigiano della media e alta pianura a est di Reggio Emilia prima della meccanizzazione agricola e della produzione industriale.

Il museo è fortemente attivo sia con le scuole che con il pubblico adulto e le famiglie. I percorsi didattici e i progetti per la scuola scaturiscono da un costante dialogo con tutte le istituzioni educative del territorio. Per il pubblico adulto e le famiglie organizza corsi serali, visite, giochi, laboratori e degustazioni la domenica pomeriggio.



Museo dell'Agricoltura  
e del Mondo Rurale

# Museo della Regina



INDIRIZZO Via Pascoli, 23

Cattolica  
47841 RN

TEL. 0541/966577

FAX 0541/967803

E-MAIL [museo@cattolica.net](mailto:museo@cattolica.net)

WEB [www.cattolica.net/retecivica/italiano/cultura](http://www.cattolica.net/retecivica/italiano/cultura)



Anfora greco-italica proveniente dagli scavi della Nuova Darsena, III sec.a.C.

Sezione archeologica: i *dolia* e l'installazione di Oscar Dominguez

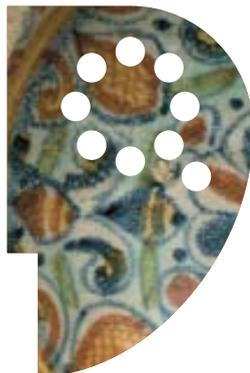
Matrice di maschera dionisiaca

Sezione di marineria:  
imbarcazione tradizionale (vele al terzo), modello di trabaccolo



Inaugurato nell'aprile 2000, il Museo della Regina si compone di due sezioni espositive: archeologica e della marineria. La prima ospita la raccolta dei materiali rinvenuti nei due principali scavi cittadini cui recentemente, si sono aggiunte le ceramiche dalla Nuova Darsena; l'arco cronologico è compreso tra il III secolo a.C. e il III d.C.. Notazioni e oggetti medievali e post-medievali completano il racconto della storia cittadina, cui la Via Flaminia fa prioritariamente da filo conduttore. Il percorso della marineria, di taglio tematico, tiene conto sia delle caratteristiche tecniche delle imbarcazioni e dei modi di costruzione, sia delle forme del navigare, sia ancora degli aspetti etno-antropologici. L'approdo naturale alla foce del Tavollo, la nascita del porto, le sue trasformazioni offrono lo sfondo all'intera narrazione.

# Mostra permanente delle Maioliche Mondainesi



INDIRIZZO Via Secondaria Levante

Mondaino  
47836 RN

TEL. 0541/981674

FAX 0541/982060

E-MAIL [musei@mondaino.com](mailto:musei@mondaino.com)

WEB [www.mondaino.com](http://www.mondaino.com)



Maiolica con decorazione floreale,  
fine XVI sec.

Maioliche con decorazione  
"al serto di olivo", fine XVI sec.

Ricostruzione di manifattura  
di maioliche cinquecentesca

Maiolica con medaglione centrale  
recante busto maschile elmato,  
seconda metà XVI sec.

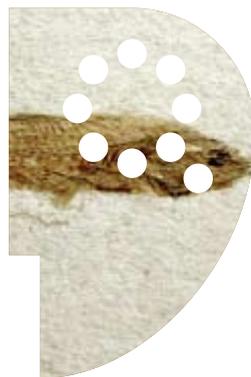


La lunga tradizione nell'arte figulinaria che caratterizza Mondaino sin dal Quattrocento trova compiuta rappresentazione nel Museo delle Maioliche, che presenta il frutto di scoperte casuali, di indagini archeologiche condotte lungo la cinta muraria e sulle strutture della rocca malatestiana, di studio dei "butti" ceramici identificati lungo lo scoscendimento intorno al paese. Una ricca campionatura di frammenti, che si distribuiscono nell'arco temporale fra il XIV e il XVII secolo, permette di restituire a questo centro il ruolo che gli spetta nella storia della maiolica italiana. L'attenzione del visitatore è centrata anche sulla funzione degli oggetti e sui procedimenti costruttivi, attraverso riproduzioni di attrezzature, suoni e musiche nella ricostruita bottega di un ceramista e nella presentazione di una tavola imbandita.



MUSEO DELLE MAIOLICHE MONDAINESI

# Museo Paleontologico



INDIRIZZO Piazza Maggiore, 1

Mondaino  
47836 RN

TEL. 0541/981674

FAX 0541/982060

E-MAIL [musei@mondaino.com](mailto:musei@mondaino.com)

WEB [www.mondaino.com](http://www.mondaino.com)



Particolare di un ittiolite

Una veduta della seconda sala

Alcuni aspetti del percorso espositivo con sullo sfondo la ricostruzione di un ambiente pelagico

Impronta di pesce fossile nella caratteristica matrice rocciosa

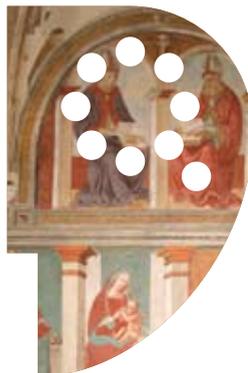
Nello scenario architettonico della rocca malatestiana, contenuto e contenitore dei musei cittadini, il museo propone un lungo viaggio nel tempo per rivisitare l'antico scenario marino e gli esseri viventi che durante le fasi sommitali del Miocene (circa 6 milioni di anni fa) caratterizzavano questa porzione di Appennino: un ricco patrimonio paleontologico, costituito da fossili di pesci, resti di foglie (filliti) e testimonianze dell'avifauna, provenienti dalla particolare roccia sedimentaria, dalla tipica tessitura farinosa e laminare, nota come "tripoli", originata da microrganismi di natura silicea la cui deposizione risale al Messiniano iniziale.

Nel percorso museale le preziose testimonianze del giacimento di Mondaino vengono inquadrare dal punto di vista geologico ed evolutivo nel più generale quadro regionale.



MUSEO PALEONTOLOGICO MONDAINO

# Museo Etnografico di Valliano



INDIRIZZO Via Valliano, 23

Montescudo  
47854 RN

TEL. 0541/864014

FAX 0541/984455

E-MAIL [info@comune.montescudo.rn.it](mailto:info@comune.montescudo.rn.it)

WEB [www.comune.montescudo.rn.it](http://www.comune.montescudo.rn.it)



Affreschi con influenze della scuola umbro-marchigiana, metà XV sec.

Santuario di S. Maria Succurrente

Interno del museo

Il Calesse restaurato dal Laboratorio *Il Calesse*



Il Museo Etnografico di Valliano di Montescudo, annesso allo splendido Santuario quattrocentesco di S. Maria Succurrente, sorge nella suggestiva cornice di un'incantevole vallata ricca di olivi secolari. Il museo costituisce una rappresentazione della casa rurale come fulcro del mondo agreste e consente al visitatore di conoscere mestieri, modi e usi della civiltà contadina.

Tra le attività correlate è da segnalare il laboratorio didattico *Il Calesse*, progetto pilota avviato nel 2006 dall'IBC: svolge attività di conservazione, restauro e manutenzione in loco di oggetti e attrezzi polimerici, avvalendosi della preziosa opera di volontari locali che, sotto la guida di restauratori professionisti, hanno ridonato nuovo splendore ad antichi attrezzi agricoli esposti al pubblico nell'ampia area espositiva esterna.

# Galleria d'arte moderna e contemporanea Villa Franceschi



INDIRIZZO Via Gorizia, 2

Riccione  
47838 RN

TEL. 0541/693534

FAX 0541/698182

E-MAIL [museo@comune.riccione.rn.it](mailto:museo@comune.riccione.rn.it)

WEB [www.villafranceschi.it](http://www.villafranceschi.it)



Enrico Baj - *Senza titolo*

Interno Villa Franceschi  
Sala 4

Laboratorio didattico

La Galleria, inaugurata nel 2005, ha sede a Villa Franceschi, elegante residenza balneare sorta nei primi anni del secolo scorso, accuratamente restaurata e predisposta alla nuova funzione museale. Vi sono esposte, in felice accordo con parte degli arredi originali, la civica Raccolta d'Arte e la prestigiosa "Collezione Arcangeli" qui depositata dalla Regione Emilia-Romagna. Le opere sono rappresentative di aspetti e fenomeni significativi della vicenda figurativa italiana del secondo Novecento e testimoniano le principali correnti artistiche nazionali con particolare riferimento alla realtà padana. Grazie alla flessibilità degli impianti espositivi, la Villa sviluppa un' apprezzata programmazione di mostre e rassegne temporanee. La Galleria svolge con continuità iniziative di divulgazione e didattica.

# Museo del Territorio



INDIRIZZO Via Lazio, 10

Riccione  
47838 RN

TEL. 0541/600113

FAX 0541/698182

E-MAIL [museo@comune.riccione.rn.it](mailto:museo@comune.riccione.rn.it)

WEB [www.comune.riccione.rn.it](http://www.comune.riccione.rn.it)



Emisceleetro di bisonte  
del Pleistocene



Diorama del lago pleistocenico  
del fiume Conca

Corredo sepolcrale di età romana

Anfora di età romana utilizzata  
per sepoltura



Il Museo, fondato nel 1989, raccoglie notevoli testimonianze naturalistiche e archeologiche relative a Riccione e ai suoi dintorni. Grazie ad apposite ricostruzioni delle più diverse situazioni ambientali la visita si svolge come un affascinante viaggio nel tempo, dall'origine della vita sulla Terra alla comparsa dei primi insediamenti umani, in epoca preistorica, sino all'età romana. Di particolare interesse è la sezione dedicata al Pleistocene, documentato dai resti scheletrici di un imponente bisonte preistorico, di elefanti, orsi, rinoceronti, megaceri vissuti nella zona migliaia di anni fa. Il Museo ha all'attivo una ricca programmazione di eventi che rimarcano il suo ruolo di "deposito vivo" della memoria dell'intera comunità riccionese. Svolge inoltre un'attività didattica continuativa con specifici percorsi formativi.

# Museo degli Sguardi. Raccolte Etnografiche di Rimini



INDIRIZZO	Via delle Grazie, 12 Loc. Covignano	Rimini 47923 RN
TEL.	0541/751224 0541/704421	FAX 0541/704410
E-MAIL	musei@comune.rimini.it	
WEB	www.museicomunalirimini.it	



Perù, Cultura Moche,  
Vaso ritratto di antenato,  
450-600 d.C.

Tessuti e ceramiche dell'America  
precolombiana

Sala dedicata all'Africa

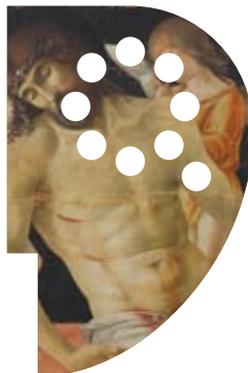


Il Museo degli Sguardi, dedicato alle culture etnologiche ed archeologiche di Africa, Oceania e America precolombiana, è una fra le raccolte più significative d'Europa. Inaugurato nel 1972 come *Museo delle Arti Primitive. Raccolta Diniz Rialto*, in ossequio al suo fondatore, è stato ospitato in Castel Sismondo fino al 2000 e quindi allestito a Villa Alvarado, già Museo Missionario delle Grazie, con la denominazione di *Museo degli Sguardi. Raccolte Etnografiche di Rimini* per la direzione scientifica di Marc Augé. Gli "sguardi" sono quelli degli Occidentali che, dal primo incontro ad oggi, hanno guardato in vario modo alle culture "altre". Il museo favorisce, in una visione multiculturale, una riflessione sul nostro rapporto con la cultura e l'arte dei popoli.



Comune di Rimini  
Musei comunali

# Museo della Città



INDIRIZZO Via Luigi Tonini, 1

Rimini  
47921 RN

TEL. 0541/21482 0541/704421

FAX 0541/704410

E-MAIL [musei@comune.rimini.it](mailto:musei@comune.rimini.it)

WEB [www.museicomunalirimini.it](http://www.museicomunalirimini.it)



Giovanni Bellini, *Pietà*,  
1460 ca

Giovanni da Rimini, *Il Giudizio  
Universale*, 1310 ca.

La *Domus* del chirurgo  
(II-III sec. d.C.)

Monumenti di età repubblicana  
nel Lapidario romano



Il Museo della Città è ospitato nel settecentesco Collegio dei Gesuiti. Nel giardino è allestito il Lapidario romano, primo nucleo della sezione archeologica il cui completamento è previsto nel 2010: attualmente si visita la parte dedicata al II e III secolo d.C. Da segnalare, oltre ai mosaici, un rarissimo quadro in vetro policromo e il più ricco corredo chirurgico dell'antichità scoperto nella *Domus* del chirurgo, il sito archeologico a due passi dal museo, naturale ampliamento del percorso.

La sezione medievale e moderna vanta opere della Scuola Riminese del Trecento, capolavori di età malatestiana (*La Pietà* del Bellini e *La Pala* del Ghirlandaio), dipinti di artisti del Seicento come Guercino, Cagnacci e Centino... fino alla grafica pubblicitaria di René Gruau.



Comune di Rimini  
Musei comunali

# Museo dell'Aviazione



INDIRIZZO Via Santa Aquilina, 58  
Loc. Cerbaiola

Rimini  
47923 RN

TEL. 0541/756696

FAX 0541/905148

E-MAIL [info@museoaviazione.com](mailto:info@museoaviazione.com)

WEB [www.museoaviazione.com](http://www.museoaviazione.com)



DC3-Dakota

Veduta del parco

DC-3 Dakota appartenuto all'attore americano Clark Gable che lo acquistò dalla Marina degli Stati Uniti

Il Parco Tematico dell'Aviazione, con i suoi 100.000 mq, è la più grande struttura privata di questo genere in Italia e in Europa. Oltre ai cinquanta velivoli di varie nazionalità sono in mostra anche numerosi mezzi utilizzati dalle diverse Forze Armate nel dopoguerra.

All'interno del Padiglione si trova esposta la più completa collezione esistente di divise e tute da volo (dai primi del Novecento ad oggi), insieme a onorificenze e medaglie, conferite ai più grandi personaggi dell'epoca. Il parco, inoltre, ospita al suo interno il Monumento all'Aviatore e il Monumento in ricordo alla tragedia di Ramstein nonché il primo museo in Italia di aeromodellismo.



# MET

## Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna



INDIRIZZO	Via Montevercchi, 41	Santarcangelo di Romagna
		47822 RN
TEL.	0541/326206 0541/624703	FAX 0541/622074
E-MAIL	met@metweb.org	
WEB	www.metweb.org/met	



Mulino (part.)

Sezione ... e ti dirò chi sei

Accoglienza

I simboli. Burattino e maschera

Il Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna vuole definirsi come momento vivo per la ricerca e la conoscenza della cultura di un popolo e ha come interesse principale quello di cogliere i vari aspetti che formano le tradizioni popolari (simbolismo, socialità, lavoro, ritualità) di quell'area denominata Romagna meridionale.

Un museo di reperti e testimonianze, che ha il compito non solo di esporre oggetti e immagini, ma di comunicare idee.

Un museo di idee consiste in un'esposizione che illustra una serie di realtà, di relazioni, di problemi scientifici risolti e non risolti.

In tale esposizione l'oggetto diviene lo strumento di dimostrazione dell'idea, perde parte della sua individualità e si inserisce nella complessa costruzione della cultura di un popolo.

# MUSAS

## Museo Storico Archeologico



INDIRIZZO Via della Costa, 26

Santarcangelo  
di Romagna  
47822 RN

TEL. 0541/625212 0541/624703

FAX 0541/622074

E-MAIL [met@metweb.org](mailto:met@metweb.org)

WEB [www.metweb.org/musas/](http://www.metweb.org/musas/)



Jacobello di Bonomo, *Madonna con Bambino e santi*, 1385

Le principali produzioni delle fornaci di Santarcangelo

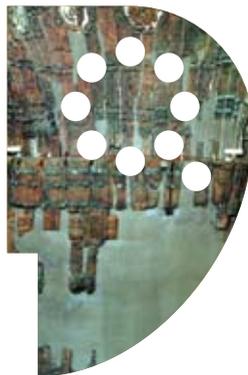
Sala del Cinquecento: Luca Longhi, *Madonna con Bambino fra i Santi Francesco e Giorgio*, 1531



Il Museo Storico Archeologico di Santarcangelo di Romagna (MUSAS) è sorto nel 2005 con l'obiettivo di custodire e valorizzare il patrimonio archeologico e storico-artistico della città e del territorio.

La sezione archeologica è impostata seguendo un'indagine storica e archeologica che, lunga ormai di oltre un secolo, rinnova ogni volta e conferma il quadro di un territorio agricolo fertile e altamente produttivo, per il quale era indispensabile fare riferimento ad un mercato, a medio e largo raggio, in cui collocare le proprie eccedenze. La sezione storico-artistica, invece, raccoglie opere del Medioevo e dei secoli successivi, fino all'Ottocento, provenienti da Santarcangelo e dal suo territorio.

# Museo Civico Archeologico



INDIRIZZO Via Sant'Agostino

Verucchio  
47826 RN

TEL. 0541/670280 0541/670222

FAX 0541/679570

E-MAIL [iat.verucchio@iper.net](mailto:iat.verucchio@iper.net)

WEB [www.comunediverucchio.it/museo](http://www.comunediverucchio.it/museo)



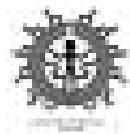
Trono intagliato tomba "Lippi 89",  
fine VIII sec. a.C.

Esterno del museo

Sala del trono



Il Museo Archeologico di Verucchio espone una ricca selezione di corredi funerari rinvenuti nelle necropoli verucchiesi della prima età del ferro (IX-VII secolo a.C.), riferibili alle manifestazioni romagnole della civiltà villanoviana. Si tratta di un patrimonio unico che, per l'eccezionalità dei reperti conservati (tra cui arredi in legno, tessuti in lana, contenitori in vimini, preziosi gioielli in ambra) consente di affrontare scientificamente temi inusuali. L'allestimento, ideato per favorire la fruizione di un pubblico vario, offre distinti livelli di approfondimento. Il museo inoltre garantisce un aggiornamento costante dell'esposizione in parallelo con l'intensa attività di studio e ricerca svolta.



Il percorso di riconoscimento dei musei in base agli standard ed obiettivi di qualità è normato da:

L.R. 18/00 "NORME IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI"

DGR 309/03 "APPROVAZIONE STANDARD E OBIETTIVI DI QUALITÀ PER BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI E MUSEI AI SENSI DELL'ART.10 DELLA L.R. 18/00 'NORME IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI'"

DGR 1888/08 "APPROVAZIONE CRITERI E LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DEI MUSEI REGIONALI IN BASE AGLI STANDARD ED OBIETTIVI DI QUALITÀ AI SENSI DELLA L.R. 18/00 'NORME IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI'"

Il primo riconoscimento dei musei è stato adottato con

DGR 2049/09 "PRIMO RICONOSCIMENTO DEI MUSEI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN BASE AGLI STANDARD ED OBIETTIVI DI QUALITÀ AI SENSI DELLA L.R. 18/00 'NORME IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI - ANNO 2009'"

Il gruppo di lavoro per il riconoscimento dei musei regionali in base agli standard ed obiettivi di qualità, previsto dalla DGR 1888/08, è stato istituito con la determinazione dirigenziale 123/08 ed è stato integrato con la determinazione dirigenziale 183/09

Il gruppo di lavoro risulta così composto:

**Sonia Sorbi** (Musei Civici del Comune di Bologna, delegata dal Comune); **Angelo Andreotti** (Musei Civici d'Arte Antica di Ferrara, delegato dal Comune); **Luciana Prati** (Pinacoteca civica di Forlì, delegata dal Comune); **Ilaria Pulini** (Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena, delegata dal Comune); **Francesco**

**Barocelli** (Pinacoteca Stuard di Parma, delegato dal Comune); **Antonella Gigli** (Musei di Palazzo Farnese di Piacenza, delegata dal Comune);

**Francesca Masi** (Museo NatuRa di Ravenna, delegata dal Comune); **Elisabetta Farioli** (Musei Civici di Reggio Emilia, delegata dal Comune);

**Pier Luigi Foschi** (Musei Comunali di Rimini, delegato dal Comune); **Claudia Pedrini** (Musei Civici di Imola, delegata dalla Provincia di Bologna);

**Nerina Baldi** (Sistema ecomuseale del comune di Argenta, delegata dalla Provincia di Ferrara); **Vincenza Bambi** (Pinacoteca Silvestro Lega di Modigliana, delegata dalla

Provincia di Forlì Cesena); **Manuela Rossi** (Musei Civici di Carpi, delegata dalla Provincia di Modena); **Anna Mavilla** (Museo Brozzi di

Traversetolo, delegata dalla Provincia di Parma); **Carlo Francou** (Museo di Scienze Naturali di Piacenza e Museo Geologico di Castell'Arquato,

delegato dalla Provincia di Piacenza); **Eloisa Gennaro** (Sistema Museale della Provincia di Ravenna, delegata dalla Provincia di Ravenna);

**Gabriele Fabbrici** (Museo Civico di Correggio, delegato dalla Provincia di Reggio Emilia); **Maria Luisa Stoppioni** (Museo della Regina di

Cattolica, delegata dalla Provincia di Rimini); **Gilberta Franzoni** (Responsabile Ufficio Istituti Culturali della Provincia di Bologna, delegata dall'UPI);

**Cristina Francucci** (MamBo di Bologna, delegata dall'ANCI); **Gian Pietro Cammarota** (Pinacoteca Nazionale di Bologna,

delegato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali); **Benedetto Sala** (Università degli Studi di Ferrara, delegato dalla CRUI);

**Enrico Bertoni** (Fondazione Museo Interreligioso di Bertinoro FC, rappresentante dei musei privati); **Micaela Lipparini** (responsabile della P.O. Interventi

nei settori della promozione e dei beni culturali, delegata dalla Regione); **Laura Carlini** (responsabile del Servizio Musei dell'IBC e dei

seguenti funzionari dell'IBC: **Valentina Galloni**; **Michela Guarino**; **Fiamma Lenzi**; **Giovanni Battista Pesce**; **Margherita Sani**; **Iolanda Silvestri**; **Patrizia Tamassia**; **Valeria Villani**.

## Crediti fotografici

Se non diversamente indicato, le foto sono di proprietà dei musei o provengono dal Catalogo del Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna.

p. 1: Archivio del Museo della Civiltà Contadina;  
p. 2: Costantino Ferlauto, IBC (a sinistra) e Andrea Scardova, IBC (in alto, al centro e a destra);  
p. 3: Matteo Monti, MAMbo;  
p. 9: Rino Bertuzzi, Museo del Patrimonio Industriale, Archivio fotografico;  
p. 11: Matteo Monti; p. 12.: Raffaello Scatasta (in alto e a sinistra) e Pier Paolo Zannoni (al centro e a destra), MEUS;  
p. 13: Foto Studio Pym Nicoletti/Studio Cesari;  
p. 14: Roberto Serra (in alto e a sinistra), Casa Morandi; Bruno Bani, Museo Morandi;  
pp. 15, 16, 17, 18: Vittorio Bonaga, Pierluigi Mioli e Sergio Orselli, Musei civici di Budrio;  
p. 19: Federico Labanti;  
p. 23: Luciano Calzolari;  
p. 24: Luciano Marchi;  
p. 25: Stefano Semenzato;  
p. 26: F. Lambertini (a sinistra e al centro) e E. Rizzoli (a destra);  
p. 27: Museo della Preistoria L. Donini;  
pp. 28, 29: Sergio Stignani; p. 32: Costantino Ferlauto, IBC (a sinistra) e Sergio Orselli (in alto e a destra);  
p. 33: Le Immagini multimedia – Ferrara;  
p. 41: Salvatore Mirabella;  
pp. 45, 47, 48: Giorgio Sabatini;  
p. 46: Giorgio Sabatini (in alto e a sinistra) e Luca Massari (a destra);  
p. 49: Anna Gamberini (in alto, a sinistra, al centro) e Tommaso Raffoni (a destra);  
p. 50: Matteo Rossi - Viterbo Fotocine, Longiano;  
p. 51: Roberto Nanni (a destra) e Costantino Ferlauto, IBC (in alto e a sinistra);  
p. 53: Gabriele Melloni, Provincia di Modena;  
p. 54: Giorgio Giliberti (in alto, a sinistra e a destra) e Gianni Grappi (al centro);  
p. 56: Luigi Ottani, Provincia di Modena;  
p. 57: Paolo Terzi, Provincia di Modena;  
p. 58: Franco Bertolani (in alto, a sinistra e al centro) e Alberto Lagomaggiore;

p. 59: Galleria Civica di Modena (in alto, al centro e a destra) e Maurizio Malagoli, Provincia di Modena (a sinistra);  
p.61: Paolo Terzi, Archivio fotografico del Museo Civico d'Arte di Modena";  
p. 62: Paolo Terzi, Provincia di Modena;  
p. 63: Mauro Davoli (in alto e a destra) e di Ernesto Bernini (a sinistra e al centro);  
p.64: Mauro Davoli;  
p. 67: Costantino Ferlauto, IBC;  
pp. 69, 70, 71: Lucio Rossi;  
p. 73: Enrico Turillazzi;  
p. 74: Luca Trascinelli;  
p. 77: Alessandro Bersani;  
p. 79: Gianluigi Barani e Vittorio Dordoni su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;  
p. 80: Luciano Cavassa (in alto);  
p. 81: Fondo Museo della battaglia del Senio;  
p.82: Andrea Scardova, IBC;  
p. 83: Sandro Capatti (in alto), Studio La Foto Cervia (a sinistra e al centro) e Circolo fotografico 24/36 (a destra);  
p. 90: Marco Menozzi;  
p. 91: Pietro Parmiggiani, Archivio Museo Il Correggio;  
p. 93: Archivio Fotografico Musei Civici, Reggio Emilia (in alto), e Luigi Ghiri (a sinistra, in centro, a destra);  
p. 94: Paola De Pietri, Claudio Cigarini (a sinistra) e Claudio Cigarini (in alto, al centro e a destra);  
p. 95: Marco Ravenna (in alto), Carlo Vannini (a sinistra e a destra) e Archivio Fotografico Musei Civici, Reggio Emilia (al centro);  
p.98: Roberto Macrì (in alto e al centro) e Dorigo Vanzolini (a sinistra e a destra);  
p.101, 107, 108: Emilio Salvatori.

